Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 74

Venerdì 27 marzo 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 5 - Ringraziamenti, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 7 s, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Un incrociatore e un mercantile centrati nel porto di La Valletta

Ricognizioni di sahariani nel sud libico

BOLLETTINO N. 663

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti sahariani, spintisi in ricognizione nella zona desertica del Sud Libico, hanno accertato la totale assenza di elementi nemici.

Forti unità aeree germaniche hanno centrato un incrociatore leggero e un mercantile nel porto di La Valletta, colpito ripetutamente attrezzature e istallazioni degli aerodromi di Hal Far, Micabba e Gudia, abbattuto in combattimento due «Spitfire» e distrutto al suolo due altri velivoli.

Apparecchi inglesi hanno sorvolato questa notte alcune località dell'Italia settentrionale, tra le quali Milano e Torino, senza effettuare lancio di bombe. Alcune batterie della contraerea sono entrate in azione.

Le operazioni nel deserto: Reparto di sahariani in esplorazione

A PALAZZO VENEZIA

Ferme dichiarazioni del Duce ai dirigenti delle banche popolari italiane

"I risparmiatori devono essere tutelati, perchè li considero i migliori fra i cittadini,, - "Sono quelli che dimostrano, coi fatti, di credere nello Stato, nella sua moneta e nella vittoria delle nostre armi,,

Il risparmio italiano ammonta a 65 miliardi, 729 milioni, 300 mila lire

ROMA, 26.

Alle 17, nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto il presidente e il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto centrale delle banche popolari italiane. Oltre alla medaglia d'oro prof. Fantini, erano presenti i vice presidenti dott. Martini e dott. Mavini, gli accademici d'Italia De Stefani e Severi, il sen. Concini, il ministro di Stato Aldo Rossini di Valgrande (Banca Popolare Novara), i cons. naz. Borgomaneri (Banca Popolare Milano), Buttafuochi (Banca Agricola Mantovana), Dini (Banca Popolare Milano), il comm. Boschiero (Banca Popolare Vicenza), il dott. Calino (Banca Popolare Luino), il prof. Menotti De Francesco (Banca Popolare Luino), il dott. Del Vecchio (Ministero delle Finanze), il rag. Faruffini (Banca M. popolare agricola Lodi), il dott. Gangitano (Banca Popolare Cattolica), il dott. Ghirardini (Banca Popolare Bagnacavallo), il dott. Marchesini (Banca Popolare Agr. Lonigo), il dott. Marchi (Banca Popolare Sondrio), il dott. Martini (Banca Popolare di Credito Bologna), l'avv. Mazza (Banca Popolare Cremona), il dott. Miraglia (Ministero Agricoltura e Foreste), il gr. uff. Monti (Banca Popolare Novara), il dott. Orlandi (Istituto centrale banche popolari italiane), il dott. Pedroni (Istituto centrale banche popolari italiane), il comm. Petit (Banca Popolare Cooperativa Padova), il dott. Petri (Banca Cooperativa Udinese), il comm. Salonia (Istituto centrale banche popolari italiane), il dott. Zanetti (Banca Popolare Credito Bologna), il comm. Zanetti (Banca M. Popolare Bergamo), il rag. Zanzi (Banca Popolare Intra), il rag. Zoppi (Banca Popolare Modena).

Il presidente Oddone Fantini ha fatto una relazione sul lavoro svolto dell'Istituto, sottolineando il sempre crescente sviluppo delle banche popolari, l'assistenza ricevuta dal Governo Fascista e i compiti a cui le banche popolari si preparano per il domani. Al termine della sua relazione, egli ha offerto la somma di lire 200.000 che il Duce ha così destinato: lire 160.000 a collegi per orfani di Caduti in guerra, lire 40.000 all'Opera maternità e infanzia.

Il Duce, dopo aver espresso il suo elogio per l'opera compiuta in tale settore, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Quantunque durante la guerra la mia regola sia il silenzio che tollera soltanto necessarie e sempre brevi eccezioni, pure non voglio tralasciare l'occasione del nostro incontro per dirvi alcune cose di immediata attualità e tali — io credo — da schiarire le idee e illuminare il nostro e vostro cammino.

E' tempo di affermare o riaffermare che la politica dei prezzi progressivamente e quindi indefinitamente crescente e relativa speculazione, crea un circolo vizioso il cui risultato finale, come è inoppugnabilmente dimostrato da tragiche esperienze antiche e moderne, ha un nome: inflazione, col concomitante, progressivo, inarrestabile svilimento della moneta, dei risparmi, degli stipendi, dei salari.

Il Regime vuole impedirlo e lo impedirà perchè ha i mezzi e una volontà decisa e irremovibile per farlo. Si tratta di salvare il risparmio nazionale. Si tratta di non camminare — solo un metro di più — per una strada che porta al baratro. Si tratta di curare con le medicine più efficaci coloro che in buona o mala fede si lasciano intossicare dagli stupefacenti: tale è una moneta inflazionata il cui valore è in ragione proporzionalmente inverso al suo volume.

Ai risparmiatori italiani deve essere proclamato, gridato, che l'accrescimento vorticoso dei segni monetari provoca — fatalmente — dico fatalmente, la volatilizzazione, la polverizzazione, l'annientamento totale dei loro sudati risparmi che rappresentano quasi sempre la perdurante fatica di intere generazioni. Ora i risparmiatori devono essere tutelati, perchè li considero i migliori fra i cittadini. Come nel vecchio racconto essi sono le laboriose formiche che io preferisco di gran lunga alle prolisse ed effimere cicale. Sono quelli che dimostrano — coi fatti — di credere nello Stato, nella sua moneta e nella vittoria delle nostre armi. Non così coloro — incoscienti e isterici nonchè disfattisti — che si buttano a comprare le cose più disparate, dalle vecchie croste di imbianchini ignoti ad ogni specie di vasi.

Secondo i dati che il governatore della Banca d'Italia — nella sua qualità di ispettore-capo per la difesa del risparmio — mi ha consegnato e che sono aggiornati sino a tutto il 31 dicembre 1941 XX, si rileva quanto segue: ben 6 milioni 130 mila 169 sono i possessori di libretti postali.

Ancora maggiore è il numero dei possessori di libretti presso le Casse di Risparmio ordinarie e Monti di credito su pegno e cioè 6 milioni 393 mila 709.

Presso le aziende di credito ordinarie i possessori di libretti sono un milione 761 mila 763.

Voi, delle Banche popolari, raccogliete i risparmi di 7 milioni 192 mila 910 persone.

Presso le Banche di interesse nazionale i possessori di libretti sono un milione 44 mila 685.

Finalmente presso gli istituti di credito di diritto pubblico i possessori di libretti a risparmio sono un milione 626 mila 71.

Il totale dei possessori di libretti di risparmio è di ben 19 milioni 149 mila 285, e l'ammontare del loro risparmi sale a 65 miliardi 729 milioni 300 mila lire.

Sono cifre formidabili e che meriterebbero più ampio commento.

Mi limiterò a dire che esse sono anzitutto la documentazione della sanità morale del popolo italiano e aggiungerò che l'enorme maggioranza dei risparmiatori appartiene alle masse rurali.

Non con l'aumento illusorio dei prezzi, ma con la difesa del loro risparmio, si sostengono gli interessi veri e reali degli agricoltori. E tale difesa sarà effettuata con le buone se possibile, con la forza se necessario, onde impedire a qualunque costo lo svilimento della moneta prima e da ultimo il suo annullamento completo.

Tutti gli italiani fascisti devono rendersi conto di questo supremo imperativo e adeguarvi parole e atti.

Ma questo dovere deve essere sentito in modo particolare da voi, dirigenti delle banche, che non senza significato si chiamano «popolari», dai vostri collaboratori, funzionari dipendenti maggiori e minori.

Tutti e dovunque dovete diffondere nei vostri quotidiani contatti col pubblico le genuine, indiscutibili verità che vi ho esposto

Non ho il menomo dubbio che lo farete con metodo, con perseveranza, con intelligenza e soprattutto con fede».

Atto di fede

Le ferme dichiarazioni del Duce ai dirigenti delle Banche popolari saranno accolte con viva soddisfazione e con profonda riconoscenza dalla grande massa dei risparmiatori italiani, ossia da tutti coloro che «dimostrano, coi fatti, di credere nello Stato, nella sua moneta e nella vittoria delle nostre armi».

L'elogio di Mussolini ai risparmiatori, da Lui considerati «i migliori fra i cittadini», suona nel contempo come una condanna a quegli individui che «incoscienti e isterici nonchè disfattisti, si buttano a comperare le cose più disparate». Questi cittadini pusillanimi sono stati bollati dal Duce con un marchio rovente e pertanto non aggiungeremo inutili parole.

Vogliamo invece soffermarci un istante sulla precisa presa di posizione del Regime: impedire ad ogni costo l'inflazione e salvare il risparmio nazionale. Nel duro clima di guerra, mentre il popolo italiano si sottopone a sacrifici e a rinunce per fiancheggiare con la resistenza interna le valorose schiere dei combattenti, queste parole di simpatia verso le «laboriose formiche» suonano alte e sicure come un atto di fede.

La enorme maggioranza dei risparmiatori appartiene alle masse rurali e «non con l'aumento illusorio dei prezzi ma con la difesa del risparmio si sostengono gli interessi veri e reali degli agricoltori».

Questa grande verità è particolarmente sentita dai rurali del Friuli, dal popolo di questa nostra terra di rudi lavoratori e di piccoli risparmiatori, e le categoriche dichiarazioni del Condottiero dell'Italia in armi suscitano pertanto tra noi il più fiducioso consenso.

Il chiarissimo linguaggio di Mussolini, di Colui che è tanto vicino al cuore degli umili, non ammette deviazioni di sorta o mezze misure.

Bisogna impedire ad ogni costo lo svilimento della moneta!

«Tutti gli italiani fascisti — Egli ha affermato — devono rendersi conto di questo supremo imperativo e adeguarvi parole e atti».

Il popolo italiano sarà ancora una volta in linea: il ricordo delle inique sanzioni, allorchè tutta l'Italia fu compatta intorno al Duce contro le manovre giudaiche, massoniche, ci sproneranno a collaborare, sul piano della realistica politica mussoliniana, affinchè alla vittoria delle armi abbia a corrispondere quella della lira. Volontà e tenacia, onestà e disciplina ci daranno la forza di lottare e di resistere, di resistere e di vincere!

Mentre si farnetica di invasione dell'Europa...

Il fantasma dell'invasione turba di nuovo l'Inghilterra

LISBONA, 26.

Nel corso di una importante dichiarazione fatta oggi ai Comuni in merito all'opera che dovrebbe svolgere la popolazione civile nella eventualità di una invasione, il Lord Presidente del Consiglio, sir John Anderson, ha annunciato che in molte località della Gran Bretagna sono stati già istituiti appositi comitati incaricati di dirigere tale opera.

Dopo avere rilevato l'esistenza di notevoli differenze nella importanza e nella vulnerabilità delle diverse parti del Paese, Anderson ha detto non essere nè saggio nè necessario addottare ovunque le stesse misure, e che in moltissimi casi il concorso della popolazione civile sarà richiesto al di fuori del quadro dei servizi organizzati come, ad esempio, l'allestimento e la distribuzione dei cibi, il riempimento di crateri e delle buche causate dalle bombe, lo scavo di trincee, la sistemazione di alloggi per le truppe e per coloro rimasti senza tetto in seguito a bombardamenti.

Tutti gli abitanti — egli ha proseguito — in buone condizioni fisiche conosceranno in anticipo i loro compiti. Nelle città, come nei villaggi, i comitati dovranno provvedere alla organizzazione della difesa in modo che essa possa far fronte alle necessità che si presentassero. Istruzioni di carattere generale sono state impartite dal Governo e dai commissari regionali, ma i problemi debbono essere risolti da coloro che si trovano sul posto. «Se l'invasione venisse tentata — ha soggiunto Anderson — un solo pensiero dovrebbe essere nella mente di ognuno: schiacciare ed annientare il nemico».

Il ministro, detto quindi che nessuno dovrà abbandonare il proprio posto onde evitare quei movimenti di profughi che si dimostrarono tanto disastrosi nella battaglia di Francia, ha concluso che, qualora riuscisse al nemico di conquistare una data località, verrebbero trovati i mezzi onde far pervenire le opportune istruzioni agli interessati. Sarebbe inopportuno dare in anticipo una qualsiasi pubblicità in proposito.

Il corrispondente parlamentare della *Reuter*, commentando le dichiarazioni di Anderson, scrive che esse non indicano che siano pervenute al Governo nuove informazioni di qualsiasi genere sull'imminenza di una invasione, ma piuttosto che i preparativi del Governo hanno raggiunto una fase di sviluppo tale da non poter essere resi pubblici.

Il Governo ha avuto l'opportunità — continua il corrispondente — di meditare sugli insegnamenti tratti dalla invasione di altri paesi ed ha formulato i suoi piani. La tattica delle devastazioni sistematiche nella eventualità di una invasione della Gran Bretagna — egli termina — assumerebbe una forma di distruzione controllata e progettata sotto gli ordini dell'autorità militare centrale.

Il gen. Cavallero festosamente accolto a Budapest

Cordiale collaborazione tra l'Italia e l'Ungheria anche nel campo militare

BUDAPEST, 26.

E' giunto stamane a Budapest il Capo di Stato Maggiore Generale italiano, generale d'Armata Ugo Cavallero.

Il treno speciale è giunto in perfetto orario alla stazione pavesata dai colori italiani e magiari. Erano convenuti a salutare l'ospite il ministro della Guerra generale Bartha, il Capo di Stato Maggiore generale Szombathely, il comandante del Corpo d'Armata di Budapest ed un gruppo di generali e alti ufficiali. Erano presenti anche il Ministro d'Italia Anfuso, il Console generale Censi nonchè gli addetti militari della Germania, del Giappone e delle Potenze alleate, i funzionari della R. Legazione d'Italia e una folta rappresentanza di Camicie nere col gagliardetto del Fascio.

Il generale Cavallero ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sulla piazza della stazione mentre la musica militare intonava gli inni italiani e ungheresi. Grande folla assiepata dietro i cordoni ha improvvisato all'indirizzo del generale Cavallero e dell'Esercito italiano una vibrante manifestazione. Accompagnato dal ministro della Guerra, il Capo di Stato Maggiore col suo seguito ha raggiunto l'albergo fatto segno lungo il percorso dalle acclamazioni della folla.

In mattinata il generale Cavallero si è recato a Palazzo Reale per apporre la firma sui registri delle AA. SS. il Reggente ed il Vice Reggente nonchè su quello dell'Arciduca Giuseppe.

Dopo le visite al Presidente del Consiglio e al ministro della Difesa il generale Cavallero interverrà ad una colazione offerta al palazzo del Governo da De Kallay.

Il generale Cavallero è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio De Kallay che lo ha intrattenuto in lungo colloquio e, in serata, è stato ricevuto dal ministro della Difesa nazionale generale Bartha, col quale ha avuto un lungo colloquio improntato a sentimenti di cordiale cameratismo.

Il generale Cavallero, in seguito, accompagnato dal ministro d'Italia Anfuso, si è recato alla sede del Fascio dove è stato ricevuto dalle Camicie Nere adunate che hanno voluto manifestargli tutta la loro fede nelle Forze Armate dell'Italia fascista e nell'immancabile vittoria.

Il ministro della Difesa nazionale generale Bartha ha offerto stasera un pranzo d'onore al gen. Cavallero, cui sono intervenuti, oltre al seguito, il ministro fascista dell'Agricoltura Parischi, il R. Ministro d'Italia Anfuso, alcuni membri del Governo, un gruppo di alti ufficiali, gli addetti militari di Germania, Giappone e dei Paesi aderenti al Tripartito.

Al levar delle mense sono stati scambiati discorsi che hanno sottolineato la cordiale collaborazione esistente fra l'Italia e l'Ungheria anche nel campo militare particolarmente sul fronte orientale, dove le truppe magiare combattono fianco a fianco con quelle italiane, germaniche ed alleate.

Nella mattinata di domani il gen. conte Cavallero deporrà una corona di fiori sul monumento degli eroi ungheresi e si recherà al cimitero militare italiano.

Inoltre, accompagnato dal ministro della Guerra ungherese, il generale Cavallero visiterà alcune fabbriche di materiale bellico.

La guerra attraverso la giungla

Il telegrafo della foresta ha annunciato alle tribù l'arrivo dei «fratelli asiatici» - Guide indigene hanno guidato le truppe giapponesi lungo le misteriose strade evitando i pericoli dei coccodrilli dei pesci elettrici e delle sanguisughe giganti

(Da un inviato speciale della «Stefani»)

SHONANKO, 26.

Tanto nel Borneo che nelle Filippine, a Giava, in Birmania, e nella Nuova Guinea le popolazioni indigene sentono fortemente la loro solidarietà asiatica con i giapponesi contro gli inglesi, i nordamericani e gli olandesi. Si tratta di un fenomeno generale di carattere spontaneo, che attesta quanto poco amati fossero gli olandesi nel loro impero coloniale e quanto profondamente odiati siano gli inglesi in tutti i luoghi calcati dai loro stivali di orgogliosi dominatori.

Nel Sarawak appena i giapponesi ebbero eseguito il loro primo sbarco, furono avvicinati, la notte, dalla gente del luogo. Gli indigeni venivano alla spicciolata con frutti della foresta, con piccole offerte di riso, di pesce, di tartaruga, un po' timidi, desiderosi di esprimere in qualche modo la loro simpatia ai fratelli asiatici che «sparavano contro gli inglesi». I soldati nipponici accolsero questi indigeni con molta gentilezza regalando loro tessuti e medicinali.

In pochi giorni la voce di questa buona accoglienza arrivò, attraverso il famoso «telegrafo del Bambù», fino nell'interno, fra le montagne dove si erano ritirate le popolazioni e cominciarono allora ad affluire ambascerie di tribù e di villaggi con doni di spezie, di piume e di pelli di animali. Da questi doni primitivi e di scarso valore per i soldati, gli indigeni passarono a forme ben più utili di collaborazione offrendosi come guide per attraversare la giungla.

I comandanti giapponesi che avevano portato con sè il materiale necessario per aprirsi la strada nel folto della giungla e per costruire passerelle di fortuna sui corsi di acqua, alcuni dei quali erano pericolosi a guadarsi perchè infestati da coccodrilli, dai gimnoti (pesci elettrici) o dalle sanguisughe giganti, ebbero la gradita sorpresa di constatare che buona parte del loro materiale tecnico era inutile. Gli indigeni conoscevano tutto un sistema di piste segrete attraverso le quali era possibile attraversare la giungla senza bisogno di adoperare l'accetta e tanto meno la dinamite. Certe piste avevano l'aria di finire improvvisamente contro una massa di vegetazione impenetrabile ma le guide indigene trovavano sempre una specie di porta segreta che, dopo poche decine di metri, era allacciata da nuove piste.

Gli indigeni sapevano dove i corsi d'acqua potevano essere guadati. Tra una sponda e l'altra essi avevano costruito ponti di legno fatti di tronchi, oppure avevano gettato i loro solidi ponti aerei di liane intrecciate. Su quei ponti rudimentali potevano passare interi battaglioni con armi e carriaggi. Veloci corrieri malesi precedevano le truppe nipponiche preparando gli accampamenti per la notte.

Quando i soldati giapponesi giungevano ad una tappa i fuochi erano già accesi, le foglie raccolte per i giacigli e sovente erano disponibili anche scorte di riso, di pesce e di frutta.

Grazie alla collaborazione degli indigeni i servizi logistici giapponesi in certi luoghi poterono essere limitati alle sole munizioni, con grande guadagno di tempo. Quando le truppe nipponiche del Sarawak passarono al Borneo olandese fu necessario attraversare una regione paludosa e malarica infestata dai cosiddetti serpenti volanti. Si trattava di un ostacolo che avrebbe richiesto alle truppe notevole sforzo. Con grande sorpresa del comandante giapponese, gli indigeni del luogo conoscevano un valico di montagna che permetteva, non soltanto di evitare quel tratto di giungla, ma anche di piombare all'improvviso alle spalle del contingente olandese, il quale, fortemente trincerato e munito di numerosa artiglieria, aspettava i giapponesi al varco all'uscita della zona paludosa.

Ciò che è successo nel Borneo si è verificato anche a Sumatra, in Birmania, nella Nuova Guinea, a Bali ed a Timor. In Birmania ed a Sumatra il fenomeno ha assunto vaste proporzioni tanto che si può parlare di una vera e propria collaborazione fra gli indigeni ed i nipponici.

In Birmania interi reparti sono passati con le armi e bagagli dalla parte dei nipponici. Patrioti birmani hanno rivelato ai nipponici dove gli inglesi avevano nascosto rilevanti masse di armi e munizioni indicando vari depositi sotterranei di benzina e posizioni strategiche occupate dai britannici.

In vari luoghi le popolazioni hanno dato la caccia agli inglesi per facilitare l'avanzata dei nipponici.

A Bali le autorità giapponesi, che avevano chiesto alcune imbarcazioni per effettuare uno sbarco in una isola vicina, si sono viste arrivare una vera flottiglia di agili piroghe; ognuna delle quali poteva trasportare otto soldati coi loro equipaggiamento. Una cannoniera olandese che sorvegliava quello specchio d'acqua non avvertì, durante la notte, il lungo convoglio di piroghe sguscianti lungo i canali fra un isolotto e l'altro. Prima dell'alba, gli indigeni, attraverso un canale, penetrarono nell'isola vicina in una specie di laghetto interno, nascosto nella foresta, dove il battaglione giapponese trascorse la giornata in attesa che nella notte successiva un altro battaglione nipponico giungesse sul luogo col medesimo sistema.

All'alba del terzo giorno i due battaglioni, guidati dagli isolani attraverso la giungla, piombarono alle spalle del presidio olandese che si arrese dopo le prime fucilate.

Sul luogo infieriva la dissenteria. I medici giapponesi con poche centinaia di iniezioni debellarono la epidemia.

A Sumatra gli abitanti di una zona s'incaricarono di fornire i viveri per tutto il contingente nipponico. In compenso i giapponesi organizzarono una distribuzione gratuita di cotonate stampate che mandarono in visibilio tutte le giovani donne del villaggio.

Quando il contingente nipponico ricevette l'ordine di continuare la sua marcia in avanti, gli abitanti accompagnarono i soldati per una cinquantina di chilometri.

Anche in varie località delle Filippine le popolazioni indigene hanno fornito ai soldati giapponesi notizie utili, viveri ed imbarcazioni.

I giapponesi pagano regolarmente tutte le forniture con cotonate ed altri articoli di consumo corrente. I rapporti fra gli indigeni e le truppe nipponiche sono facilitati dal fatto che in ogni reparto vi sono soldati e ufficiali che parlano perfettamente le lingue del luogo e sono al corrente degli usi e costumi della popolazione. Il buddismo è uno dei punti naturali d'incontro fra i nipponici e gli indigeni dell'Indonesia. In vari luoghi i giapponesi hanno dovuto intervenire presso le popolazioni locali per proteggere la vita degli inglesi e dei nordamericani contro cui stava per esplodere il rancore secolare fino allora contenuto.

Parla Churchill

"Singapore è stato il più grande disastro che la nostra storia ricordi,,

Il Premier prevede nuovi gravi colpi

ROMA, 26.

Churchill ha parlato all'assemblea dell'associazione del partito conservatore, convocata per l'elezione del suo presidente. Egli ha fatto un ampio quadro della situazione militare e politica in cui è venuta a trovarsi l'Inghilterra a seguito della quasi ininterrotta serie di rovesci su tutti i fronti.

Riferendosi alle sue passate profezie, egli ha detto di aver dovuto constatare con rincrescimento che esse si sono purtroppo avverate e che la situazione si presenta oggi sotto un aspetto assai poco favorevole. «E' in tali momenti però — egli ha detto — che la forza d'animo ed il coraggio costituiscono le sole possibilità di salvezza. Siamo impegnati in lotta mortale con avversari potentemente armati. Iniziammo la lotta mal preparati e, malgrado tutto, noi consacrammo tutte le nostre risorse alla lotta contro la Germania; quando, improvvisamente, una terza grande Potenza, armata fino ai denti, è piombata sui nostri possedimenti orientali che avevamo dovuto lasciare insufficientemente difesi per gli urgenti bisogni della nostra guerra in occidente. Singapore è stata la scena del più grande disastro dell'esercito britannico che la nostra storia ricordi.

In queste circostanze sarebbe vano non attendersi nuovi gravi colpi. Tuttavia mi permetterò di dirvi che, come l'anno scorso vi misi in guardia contro la speranza di successi senza rovesci, così vi dichiaro che nel 1942 non è proprio detto che noi abbiamo soltanto dei rovesci».

Riferendosi, quindi, alle critiche ed alle voci che sempre più apertamente, dalla stampa alla opinione pubblica, si levano contro l'opera del Governo, Churchill ha dichiarato che la libertà di parola ha però dei limiti dai quali egli non permetterà che si esorbiti.

«Io non posso tollerare — egli ha detto — una propaganda che possa creare confusione nell'esercito o indebolire la fiducia del Paese e delle forze armate. Verrà il giorno in cui si potrà formulare un giudizio su quanto si sta svolgendo. Ma oggi tutti i nostri pensieri e tutta la nostra volontà devono concentrarsi su quanto sta avvenendo intorno a noi e davanti a noi».

Disinvoltura britanna

Addomesticata versione dell'Ammiragliato sulla battaglia aero-navale del Mediterraneo

ROMA, 26.

Sulle operazioni navali ed aeree nel Mediterraneo dei giorni 22, 23 e 24 marzo, mentre l'Ammiragliato britannico si è deciso a dar fuori un ulteriore lungo comunicato, sono stati diramati due resoconti, l'uno del corrispondente della Reuter e l'altro di un corrispondente americano, che erano a bordo di navi da guerra britanniche.

Sia nel comunicato, sia nei due commenti, è evidente l'ordine di scuderia, della propaganda londinese la quale ha impartito le seguenti disposizioni:

1. - Parlare a tutti i costi di «vittoria» inglese.

2. - Sostenere che le forze navali inglesi hanno attaccato e che le forze italiane si sono ritirate.

E' comico vedere come l'Ammiragliato e i testimoni giornalisti cerchino in tutti i modi di «ammaestrare» il racconto dell'accaduto per obbedire a questi ordini, senza peraltro riuscirvi.

Riguardo al primo punto è chiaro che una vittoria consisterebbe nell'avere inferto colpi e perdite alle navi italiane, senza averle subite; o avendone subite in minima misura. L'Ammiragliato tenta bensì grottescamente di varare l'invenzione di un siluramento e di un incendio della «Littorio» nonchè di gravi danni a due nostri incrociatori». Ma si tratta di fantasie in tutto e per tutto, campate in aria.

Di fronte al fatto incontrovertibile che le nostre forze navali sono uscite assolutamente illese dal combattimento sta viceversa il fatto altrettanto incontrovertibile che le forze navali hanno subito perdite e danni sui quali l'Ammiragliato stesso inizia le prime ammissioni.

Citiamo testualmente: «*Con l'abile uso di cortine di fumo le nostre forze evitarono perdite serie.*

Un nostro incrociatore e tre cacciatorpediniere subirono tuttavia qualche danno. I parenti prossimi delle vittime saranno informati al più presto possibile.

Durante un'altra serie di attacchi una nave del convoglio è stata colpita e successivamente è colata a picco e un cacciatorpediniere è stato pure colpito».

Il corrispondente «Reuter» scrive: «*Due dei nostri cacciatorpediniere sono stati danneggiati dal fuoco dei proiettili e scheggie di proiettili sono cadute sul ponte di un incrociatore a pochi metri da me. Fu subito dopo questo secondo avvistamento che venimmo nuovamente colpiti. Nuvole di fumo e pezzi di vestiti bruciati mi hanno avvolto».*

Scrive il corrispondente americano, pure testimone oculare: «*Da parte britannica diversi danni sono stati riportati da un incrociatore e da tre caccia. Un piroscafo del convoglio è stato affondato durante un attacco aereo».*

Infine citeremo radio Londra (Globereuter) che alle ore 14.30 di ieri diramava: «*Due navi del convoglio sono state affondate in seguito all'attacco aereo».*

Evidentemente come si rileva da queste citazioni, il nemico non è riuscito a mettersi d'accordo nemmeno con sè stesso.

Ma quel che abbiamo pubblicato non è, come al solito, che il primo lotto delle ammissioni sulle perdite subite, ammissioni che continueranno nella settimana e nei mesi successivi, secondo il noto sistema dell'Ammiragliato inglese.

Quanto al secondo punto, e cioè al fatto che gli inglesi avrebbero attaccato, c'è da domandarsi che cosa sarebbero andate a fare la «Littorio» e le altre navi italiane nelle vicinanze del convoglio inglese se non per attaccarlo e c'è da osservare che la tattica di attacco delle navi britanniche svolta a mezzo di nutrite cortine fumogene, è veramente originale.

Citiamo ancora la corrispondenza «Reuter»: «*Pochi minuti dopo, le navi nemiche che si trovavano ora a 15 miglia lontano, sono state identificate. Le forze britanniche hanno steso immediatamente una cortina di fumo per nascondere il convoglio e la nostra stessa posizione».*

Il corrispondente americano è ancora più esplicito: «*Appena le artiglierie italiane davano segno di essere in procinto di inquadrarsi, le nostre navi rientravano nella cortina di fumo con pronta inversione di rotta».*

Questo gioco a rimpiattino fu ripetuto diverse volte.

Quadrante

Il discorso pronunciato da Churchill, primo funambulo britannico, è una ennesima prova del suo sadismo e una dimostrazione di quanto egli sia cattivo profeta.

Con l'impudenza poi che gli è propria, ha affermato che le sue profezie sui rovesci subiti dalla Gran Bretagna e dei quali egli è il primo responsabile, si sono avverate.

E quelle invece che parlavano di vittorie, di liquidazione dell'Italia dal conflitto dopo l'attacco contro la base navale di Taranto, e le smargiassate prima di Creta e la battaglia delle «due cre» e il dominio del Mediterraneo? C'è veramente da domandarsi come mai lo continuino a prendere sul serio in Inghilterra. Ma sentitelo il profeta che dichiarava vinta la battaglia dell'Atlantico, sentitelo:

«C'è anche la battaglia dell'Atlantico? Dopo essere giunti alla svolta che segna l'inizio del nostro successo in questo teatro di guerra, successo che ha perdurato per 4, 5 mesi, ci troviamo ora di nuovo di fronte ad un peggioramento temporaneo, dico soltanto temporaneo».

Temporaneo? Ma su che cosa fonda la sicurezza di capovolgere una situazione ormai disperata? Oggi l'Observer afferma che per il 1942 tutto il peso della guerra dovrà prenderselo l'Inghilterra, l'altro giorno Attlee ribatteva lo stesso chiodo dell'impossibilità per la Gran Bretagna di essere presente su tutti i fronti, e del resto è la tesi di Churchill all'indomani della caduta di Singapore, e questo sadico continua impavido nel suo gioco d'affossatore dell'Impero.

«L'anno scorso io non avrei potuto definire con quale metodo ed in quale maniera noi avremmo vinto, ma oggi posso dire che se noi ed i nostri alleati perdiamo la guerra, ciò sarà dovuto unicamente alle nostre colpe».

E questa sarà certamente una profezia, anche se espressa in forma dubitativa, che si avvererà.

«Noi abbiamo — ha concluso Churchill — risolto degli spinosi problemi che avrebbero potuto distruggere l'unità di altre Nazioni, ma non hanno intaccato la nostra».

Per questo il clero anglicano consente che nelle chiese si canti l'Internazionale. Alla faccia dell'unità.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto a Sacile e Caneva

Ieri il Prefetto si è recato nei Comuni di Sacile e di Caneva, ove, coi Podestà, Ispettore di zona, Segretari dei Fasci e Comunali, nonchè con altri interessati, ha esaminato le situazioni amministrative ed alimentari, con particolare riguardo al funzionamento degli Enti Comunali di Assistenza.

Dopo opportuna discussione, vennero concordati i provvedimenti da adottarsi. In entrambi i Comuni il Prefetto ha espresso il suo vivo compiacimento per il perfetto accordo esistente fra le Autorità politiche ed amministrative, nonchè per il funzionamento esemplare degli uffici.

Conferma in carica di Podestà

Con recenti Regi Decreti, su proposta del Prefetto, sono stati confermati in carica, per un quadriennio, i Podestà Angelo Li Calzi di Maniago e geom. Giacomo Traunero di S. Giovanni al Natisone.

Nomina di Commissario Prefettizio

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Commissario del Comune di Montereale Cellina il fascista Ettore Pignon fu Pietro, in sostituzione del Podestà geom. Vittorio Degano, dimissionario.

Commissione giudicatrice per l'apertura di farmacie

Il Prefetto ha costituito la Commissione giudicatrice dei concorsi, che saranno espletati entro l'anno 1942, per l'apertura di farmacie, come appresso: Presidente il Viceprefetto Vicario; membri effettivi: medico provinciale; comm. dottor Mario Asquini, farmacista; cav. dr. Giuseppe Pulcher, chimico-farmacista; avv. Antonio Bellavitis, esperto in materie giuridiche; membri supplenti: medico provinciale aggiunto; dr. Ardiccio Trebbi, farmacista; dr. Guido Beltrame, chimico-farmacista; dr. Vincenzo Rossi, esperto in materie giuridiche — Segretario: dr. Alberto Piva, I. segretario di Prefettura.

Rilievi in merito ad assegnazione e vendita di carne

Contrariamente a quanto affermato, non sussiste che si faccia assegnazione di tori a macellai in quanto tale assegnazione è riservata alle Forze Armate.

Lo stesso dicasi per i buoi, salvo qualche rara eccezione e precisamente quando difficoltà di trasporto consigliano l'abbattimento in posto.

Praticamente vengono vendute dai macellai carne di vacca, di giovenca o manzo e di vitello ed in base alle disposizioni in vigore i macellai sono tenuti ad esporre in vetrina i prezzi di vendita delle singole specie e categorie di carne ed apporre anche sulle carni stesse il prezzo di vendita per i singoli tagli, che sono precisati in apposita tabella esposta al pubblico.

Data la scarsezza del personale, non si può accogliere la proposta di vendere le carni di ogni singola categoria in appositi reparti, tanto più che la differenza fra le carni di vacca, manzo o vitello è facilmente rilevabile.

Ciò premesso, si avverte che la «Sepral» ha dato incarico al «CO. PRO. MA.» di esaminare la opportunità di applicare cartellini, che, oltre alla indicazione del prezzo, portino anche la precisazione della specie e del taglio.

Prezzo delle oche ingrassate importate dall'Ungheria

Il Comitato provinciale per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi, ha determinato i seguenti prezzi delle oche ingrassate importate dall'Ungheria, che entrano immediatamente in vigore:

Da importatore a dettagliante lire 36,50; da dettagliante a consumatore per capi interi (compresa imposta sull'entrata), lire 43.

Distribuzione del fieno

In seguito ad accordi presi fra gli Enti interessati, riunitisi presso la Sezione provinciale dell'Alimentazione, tutti gli agricoltori che hanno bisogno di foraggio devono inoltrare domanda alla Sezione della Zootecnia — Piazza del Duomo n. 6 — sull'apposito modulo che la Sezione stessa rilascerà ai richiedenti.

Tale domanda, che dovrà essere compilata in tutte le sue parti, e portare il visto dei CC. RR., sarà esaminata da apposita Commissione, che rilascerà i buoni agli aventi diritto, tramite il Consorzio Agrario provinciale, unico autorizzato alla consegna del fieno assegnato.

Si rinnova l'avvertimento che resta fermo il divieto di libero commercio del foraggio, e che nessuna domanda di svincolo potrà essere accettata.

Conferimento obbligatorio ovini e caprini

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura — Sezione della Zootecnia — rende noto che tutte le compravendite di ovini e caprini dovranno essere effettuate tramite le cartoline 5/0, che mensilmente vengono rilasciate ai macellai. Tutti gli allevatori, ai quali è stata notificata la quota bloccata per il conferimento obbligatorio, a norma del Decreto Legge n. 217 del 20 settembre 1941, dovranno, entro il mese di settembre del corrente anno, aver conferito il numero e la qualità dei capi fissati con detta notifica di vincolo ed essere in possesso dei relativi tagliandi comprovanti la avvenuta cessione.

Per opportuna conoscenza e perchè ci si attenga ad essa, riportiamo la tabella Nazionale di valutazione delle carni ovini e caprini con i prezzi a peso morto (per peso morto s'intende quello dell'animale abbattuto, dissanguato e privato della pelle, viscere addominali — escluso fegato e milza) e delle zampe, dai ginocchi e dai garretti in giù.

TABELLA DI VALUTAZIONE DELLE CARNI OVINI E CAPRINI

I. cat.: Capretto 1. qualità, prezzo per kg. peso morto lire 13.80; II cat. 2. qualità a 12.35; I. I b: Castrato extra preparato, 1. qualità lire 13.30; 2. qualità (ovino castrato entro il terzo mese dalla nascita e non di oltre 6 mesi di età), a 12.35 — I c: Castrato extra preparato, 1. qualità a lire 13.30; 2. qualità (ovino castrato entro il terzo mese dalla nascita e dell'età da 6 mesi a un anno) a 12.35 — II cat.: Agnello da latte, prima qualità (Abacchio) a lire 12.35; 2. qualità a 11.90; 3. qualità a 10.95 — III a cat.: Agnello, prima qualità a 11.90; 2. qualità (ovino da 1 a 3 mesi di età) a 10.95; 3. qualità a 9.50 — III b: Agnellone (ovino da 3 a 6 mesi di età) 1. qualità a 11.90; 2. qualità a 10.95; 3. qualità a 9.50 — III c: Caprettone (caprino fino a 6 mesi di età) 1. qualità a 11.90; 2. qualità a 10.95; 3. qualità a 9.50 — IV a Castrato ex ariete e pecora 1. qualità a 9.50; (tutti gli altri ovini non compresi nelle categorie precedenti ed in quelle seguenti; l'ex ariete deve risultare castrato da almeno quattro mesi) 2. qualità a 8.55; 3. qualità a 7.60 — IV b: Capra, 1. qualità a 9.50; (tutti gli altri caprini non compresi nelle categorie precedenti ed in quelle seguenti) 2. qualità a 8.55; 3. qualità a 7.60 — V: Montone, 1. qualità a 6.20; (ovino intero di qualsiasi età e razza) 2. qualità a 5.70. — VI: Caprone (ovino intero di qualsiasi età e razza), unica qualità a lire 5.25.

QUALITA' DELLE CARNI: La qualità: buono stato di nutrizione; II. qualità: discreto stato di nutrizione; III. qualità: magro.

In aggiunta all'importo della carne, risultante dal calcolo tra il peso, la resa ed i prezzi sopra riportati, dovrà essere aggiunto anche il valore della pelle in base ai prezzi seguenti, che dovranno essere applicati fino alla pubblicazione della nuova tabella. Tali prezzi sono validi nelle vendite tra macellai e Consorzio pelli ed avranno riduzione del 10 per cento per la compravendita tra allevatori e macellai.

VENETO: Agnelli Istria kg. 55-60% pelle lire 23; prezzo corrispondente al kg. a secco lire 40.50; resa da fresco a secco proposta dalla Fedepelli lire 45, prezzo corrispondente a kg. a fresco, lire 24 — Agnelli comuni kg. 55-60%, pelle lire 17, prezzo corrispondente al kg. a secco lire 37; resa da fresco a secco proposta dalla Fedepelli, lire 45; prezzo corrispondente a kg. fresco, lire 24 — Capre kg. 15-16 la dozzina, pelle lire 57; prezzo corrispondente al kg. a secco lire 44; resa da fresco a secco proposta dalla Fedepelli, lire 50; prezzo corrispondente a kg. a fresco lire 28 — Capretti kg. 30-32%, pelle lire 19.50; prezzo corrispondente al kg. a secco lire 63; resa da fresco a secco proposta dalla Fedepelli, lire 40; prezzo corrispondente a kg. a fresco, lire 32.

PROSPETTO PER LE SPESE PER LE PELLI DI MONTONE E PECORA

Montoni e pecore: dalla tosa al 1. mese, resa 35 per cento, lire 10.50 (fresco), lire 30 (secco); da 1 a 3 mesi, resa 40 per cento, lire 12 (fresco), lire 30 (secco); da 3 a 6 mesi, resa 45 per cento lire 13.50 (fresco), lire 30 (secco); oltre 6 mesi, resa 60 per cento lire 18 (fresco), lire 30 (secco).

Per opportuno orientamento dell'allevatore daremo dei prezzi indicativi riferiti al peso vivo comprensivi di carne e pelle e calcolati per animali di buono stato di nutrizione:

Categ. Ia: Capretto, prezzo per kg. peso morto lire 13.80, resa di riferimento 62 per cento, prezzo della carne per kg. peso vivo lire 8.37, maggiorazione per il valore della pelle riferita ad ogni kg. di peso vivo lire 2.90, prezzo complessivo arrotondato per kg. a peso vivo lire 1130 — Cat. Ib: Castrato extra prep. 13.30, resa di riferim. 30 per cento, prezzo carne per kg. peso vivo 5.98, maggiorazione per il valore della pelle riferita ad ogni kg. di peso vivo 1.35; prezzo complessivo arrotondato per kg. peso vivo lire 7.35 — Cat. Ic: Castrato extra prepar. lire 13.30, id. 45 per cento, id. 6.65, id. 1.35, id. 8 — Cat. II: Agnello da latte, id. lire 12.35, id. 63 per cento, id. 8.08, id. 2.20, id. 10.20 — Cat. III: Agnello, id. 11.90, id. 62 per cento, id. 7.37, id. 2.20, id. 9.55 — Cat. IIIb: Agnellone, id. lire 11.90, id. 50 per cento, id. 5.95, id. 1.50, id. 7.45 — Cat. IIIc: Caprettone, id. lire 11.80, id. 50 per cento, id. 5.95, id. 1.50, id. 7.45 — Categ. IVa: Castrato ex ariete e pecora: id. 9.50, id. 45 per cento, id. 4.27, id. 1.50, id. 5.75 — Cat. IVb: Capra, id. 8.50, id. 45 per cento, id. 4.27, id. 2, id. lire 6.25 — Cat. Va: Montone: id. lire 6.20, id. 45 per cento, id. 2.79, id. 1.50, id. lire 4.30 — VIa: Caprone, lire 6.20, id. 45 per cento, id. 2.79, id. 1.50, id. lire 4.30.

Tali prezzi dovranno essere praticati nelle compravendite di ovini e caprini, salvo leggere variazioni dipendenti da stato di nutrizione diverso da quello preso come riferimento per la soprascritta tabella.

Disciplina della lavorazione e della distribuzione dei prodotti della pesca conservati

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 16 marzo 1942-XX che disciplina la lavorazione e la distribuzione dei prodotti della pesca conservati. Il decreto, che va in vigore da oggi, stabilisce che sono vincolati a disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste tutti i prodotti della pesca conservati attualmente esistenti presso i produttori, gli importatori ed i commercianti all'ingrosso, nonchè quelli successivamente importati o lavorati. Tali prodotti non potranno essere destinati al consumo nè comunque formare oggetto di atti di alienazione o cessione o di successive lavorazioni se non sulla base della disciplina stabilita dal decreto.

Entro 10 giorni da oggi, i produttori, gli importatori ed i commercianti all'ingrosso di tali prodotti debbono presentare denuncia alla sezione dell'alimentazione della provincia nella quale è depositata la merce indicando i quantitativi di merce esistenti alla mezzanotte del 10 marzo 1942-XX. Degli arrivi nel Regno dei prodotti della pesca conservati, gli importatori dovranno presentare immediatamente denuncia al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

I prodotti della pesca conservati vengono immessi al consumo secondo i piani di distribuzione predisposti dal Ministero suddetto. Per quanto riguarda il pesce salato, le Sezioni provinciali dell'alimentazione possono consentire che le piccole lavorazioni a carattere familiare, non superi a kg. 50 per annata e famiglia, siano esenti dal vincolo. E' vietata la lavorazione di prodotti della pesca conservati diversi da quelli indicati nella tabella annessa al decreto. E' fatto altresì divieto di destinare alla lavorazione il baccalà, lo stoccafisso, i filetti di baccalà importati, nonchè il pesce fresco di importazione eccetto le palamiti provenienti dalla Turchia.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si riserva di concedere autorizzazioni alla lavorazione del pesce fresco di importazione.

Le lavorazioni in corso dei prodotti della pesca conservati diversi da quelli indicati nella tabella annessa al decreto sono consentiti fino al loro termine sotto il controllo delle rispettive sezioni provinciali dell'alimentazione alle quali dovrà farsi denuncia delle lavorazioni stesse entro il giorno 8 di ogni mese a partire dal 8 aprile prossimo. I recipienti contenenti prodotti conservati della pesca dovranno portare impresso il prezzo di vendita al pubblico, il nome della Ditta produttrice e il luogo di produzione.

ATTI FEDERALI

Fascio di Ampezzo

In data 21 marzo XX, è stata deliberata la nomina del fascista Bruno Segna, già Commissario Straordinario del Fascio di Ampezzo, a Segretario Politico del Fascio stesso.

Fascio di Campoformido

In data 21 marzo XX, è stata deliberata la nomina del fascista Guglielmo Romanello a Componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Campoformido.

Fascio di Claut

In data 21 marzo XX, è stata deliberata la nomina del fascista Severo Indri a Segretario del Fascio di Combattimento di Claut, in sostituzione del camerata Attoro Melchiorre.

Fascio di Palazzolo dello Stella

In data 21 marzo XX, è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Palazzolo dello Stella: Sesto Galliussi fu Pier-Antonio — Luigi De Nicolò fu Valentino — Angelo Gregoratti fu Giovanni — Pasquale Cesca fu Luigi — Tiziano Braida fu Primo — Cristiano Bearzi di Giovanni — Romano Bertoli fu Vittorio — Severino Bini fu Antonio — Mario Beni di Giovanni — Giovanni Luvisutti fu Domenico — Emerico Comisso fu Isidoro — Alvise Corradini di Albino.

Fascio di Pontebba

In data 21 marzo XX, è stata deliberata la nomina del fascista Gino Gabrielli di Stefano a Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Pontebba, in sostituzione del camerata Ottorino Buzzi, richiamato alle armi.

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezione alle refezioni scolastiche

Il giorno 26 corrente gerarchi del Comando Federale della G.I.L. hanno ispezionato senza preavviso le refezioni scolastiche dei Comandi G.I.L. di Fascio di Bagnaria Arsa, S. Maria la Longa e Trivignano Udinese.

Dopo aver visitato minuziosamente gli impianti e la disposizione delle cucine e delle mense, sono state impartite direttive per la migliore confezione della refezione e per quanto riguarda il suo funzionamento.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Luca Sandrigo primo ufficiale friulano caduto sul fronte russo con la 63.a Legione "Tagliamento,,

Il Capomanipolo Luca Sandrigo, primo ufficiale friulano caduto al fronte est con la 63a Legione «Tagliamento», era nato ad Aquileia il 2 luglio 1908. Giovane esuberante, di elette virtù morali, civili e militari, conseguì il diploma di ragioniere. Fin da giovane prese parte alle organizzazioni del Partito, alle quali si sentiva attratto animo e cuore. Entrò a far parte della Milizia con la Leva fascista e nel dicembre 1933 conseguì il grado di ufficiale.

Dal 1939 era ufficiale addetto alla Premilitare del Comando Federale GIL di Udine e volontariamente lasciò l'incarico per partire con la Legione «Tagliamento». Egli partecipò alla battaglia di Natale con slancio e ardimento, meritandosi la proposta di medaglia d'argento al valor militare. Nella battaglia del 18 gennaio u. s. a Voroscilowka trovò gloriosa morte.

Federazione Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Cassacco — fascista Elisa Maria Zuzzi in Rizzo — in sostituzione della fascista Teresa Gaudio, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di salute.

Ringrazio la camerata Gaudio per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

L'Ordine militare di Malta in Friuli

San Nicolò di Levata

In questi giorni il Principe Don Ludovico Chigi della Rovere Albani, Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, col consenso del Principe Arcivescovo di Gorizia, concesse alla Chiesa di San Nicolò di Levata — frazione del Comune di Ruda — il diritto di fregiarsi dello Stemma dell'Ordine come pure quello di applicare la Ottagona Croce sui paramenti sacri dei sacerdoti officianti in quella Chiesa.

La Chiesa Commendatizia di S. Nicolò di Levata vanta una storia interessantissima, perchè intorno ad essa si mosse tutta la storia dell'Ordine di Malta nel nostro Friuli orientale, caduto sotto la dominazione arciducale austriaca col Trattato di Worms (1529).

In questa nostra terra esisteva soltanto la Commenda di S. Nicolò con un patrimonio di 365 campi 46 quarti e 1914 tavole in terreni, più le varie case coloniche per un valore di 36.000 ducati d'oro pari a circa 216.000 lire d'argento (valuta 1806).

La Commenda fu fondata dal Patriarca Bertoldo Andechs con documento 1249 - dicembre 16, ai margini della grande palude del Camarcio. Il primo documento a noi noto, però, sul Camarcio risale al 1211 dove la plaga veniva divisa nel Camarcio Superiore e in quello Inferiore.

In origine però, la Commenda era di proprietà dei Templari e nel 1249 passò ai Giovanniti Gerosolimitani.

Il primo Commendatore che ne aprì la serie, fu Giovanni Parentino.

Ma l'odierna terricciola di S. Nicolò si trovava allora sulla strada romana che univa l'Atlantico all'Adriatico (Burdigalia - Aquileia).

Lungo questa strada nell'evo medio erano stati costruiti dei ricoveri per accogliere i pellegrini che dalla Francia e dall'Italia si recavano in Terra Santa.

Uno di questi ospizi esisteva pure a S. Nicolò (nei documenti veniva appellato «Hospitale Sancti Nicolai de Levata»).

A capo dell'Ospedale stava il rettore che era pure insignito della dignità di Commendatore Gerosolimitano.

I Commendatori di S. Nicolò costruirono il Palazzo della Commenda, la Chiesiola, e quello che più importa, dopo prosciugata la palude fondarono le prime case della villa di S. Nicolò.

Parte dei frutti delle terre della Commenda venivano affidati ai Patriarchi che si servivano per liberare i cristiani fatti schiavi dai Saraceni.

E quest'opera di carità durò per tutto il tempo delle Crociate, dopo di che le rendite della Commenda andarono a favore personale dei vari Commendatori che di volta in volta venivano eletti dall'Ordine Gerosolimitano.

Nei documenti abbiamo trovato il nome di parecchi di questi dignitari, tra i quali citeremo: fra Margerito, fra Giacomino, fra Giovanni, fra Bernardo, fra Andrea da Zara il costruttore del Ponte sulla Mondina (1398), fra Guglielmo da Ferrara la cui tomba esiste nella Chiesa di Prata, fra Girolamo Avogadro, fra Pompeo Mignucci, che poi divenne arcivescovo di Ragusa di Dalmazia, e molti altri ancora. La nostra Commenda fu fomite, però, di discordia tra il Sovrano Ordine di Malta e la Nobiltà Arciducale che aspirava alla Commenda di S. Nicolò.

Una lotta serrata si accese tra gli Imperatori di Germania e i Gran Maestri, tra la lingua italiana e quella tedesca dell'Ordine, tra i Balì di Boemia e i Commendatori italiani regolarmente investiti dall'Ordine; lotta plurisecolare alla quale il Gran Maestro di Rohan pose fine col cedere la Commenda di S. Nicolò alla famiglia Farsetti di Venezia. Ma dopo l'estinzione dei Farsetti, la Commenda ritornò in grembo all'Ordine ma per poco tempo, poichè, tutti i beni furono mandati all'asta dal governo francese del Friuli nel 1806.

Rimase alla Chiesetta a titolo di quartese una casa colonica e un po' di terra, unico resto di tanta dovizia.

Ora l'Ordine di Malta, nel Comune di Ruda, è dignitosamente rappresentato: nello Stemma del Comune approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e sanzionato dalla Maestà del Re Imperatore, è nella Chiesa già Commendatizia di San Nicolò di Levata con la recente concessione dell'A. Em. il Principe Chigi al quale ancora nello scorso novembre veniva fatto omaggio della storia di San Nicolò in manoscritto.

In questo arduo e pesante lavoro ci sovvennero del loro aiuto diversi appassionati di storia friulana, tra i quali, anzitutto, il Parroco di Ronchi dei Legionari don Gio. Battista Falzari, Adolfo Vidani da Fiume, i professori Giovanni Cornaglia e Carlo Roccabruna.

Lavoro finito e ricco di documenti inediti che forse verrà pubblicato nelle Memorie Foroguliesi della R. Deputazione di Storia Patria Friulana.

Alfonso Mosetti

Piccolo risparmiatore !

Ricordati che il Duce ha affermato che il risparmio va protetto e Lui lo proteggerà. Tu sai che cosa significhi la parola del Duce.

Anzichè stampare carta moneta per aumentare generalmente i salari e gli stipendi, saranno contenuti e ridotti progressivamente i prezzi. La lira sarà tenacemente difesa e la sorte del tuo modesto peculio è in buone mani.

Unione Commercianti

Proroga della denuncia dell'imposta sull'entrata per pubblici esercizi - Spedizionieri - Commercianti ambulanti

L'Unione commercianti avverte le ditte interessate che il Ministero delle Finanze, oltre che per le aziende di generi vari, ha prorogato il termine per la presentazione delle denunce a tutto il *giorno 10 aprile p. v.*, senza conseguenze penali anche per i pubblici esercizi, gli spedizionieri ed agenti marittimi e i venditori ambulanti.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria del sottotenente dottor Giovanni Piva: famiglia Goggioli lire 100.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri» - Per inscrivere socio perpetuo il nome della compianta N. D. Lina Mori Salvi: somma precedente lire 115; avv. cav. uff. Urbano Capsoni, lire 10. - La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Alessandro Fontanini, gli amici del figlio: Guido Nigris, Guido Mattiussi, Attilio Zanello, Adriano Miseri, Leone Novello, Silvio Grosselli, Quinto Bossi, Orazio d'Arcano, Furio Furlanetto, Giuseppe Contardo, Annibale Gudugnello, Manlio Flaibani, Luigi Galliussi, Umberto Pecoraro, Vito Bistoni, Antonio Rossini, Francesco Prandini, Ippolito Fachini, Elio Bastianutti, Giuseppe e Quinto Fontanini, Giuseppe Ruble, Giorgio Schiopetto, Emilio Buschian, Alfredo Feruglio, Ercole Antonio Martinis, Pio Galliussi, Luigi Montalbano, Dante Querini, Giacomo De Biasi, Ottavio Moro, Rinaldo Greatti, Pietro Sopracasa, Giovanni De Paoli, Onorio Fol, Ireneo Del Fabbro, hanno offerto lire 195 quale civanzo di una corona di fiori. - In memoria dello stesso, Leone Del Mestre, ha offerto lire 10.

Alla Cucina Popolare - In memoria di Giuseppina Franz ved. Orlan: rag. Vittorio Gregorutti, lire 20 - In memoria del ten. col. Enrico De Laurentiis: prof. cav. Antonio Del Piero lire 10. - Nel primo anniversario della morte di Teresa Levis: Arnaldo Degani lire 10.

All'A.N.A. - Per onorare la memoria del sottotenente dott. Giovanni Piva la Cooperativa Friulana di Consumo ha versato all'Associazione Nazionale Alpini di Udine la somma di lire 100 da devolversi a famiglie di caduti della Divisione «Julia».

G. I. L.

Attività religiosa nella G.I.L. nel 1941-XIX

Nel 1941 l'assistenza religiosa presso i vari reparti della Gil ha avuto il suo consueto regolare svolgimento, senza oscillazioni degne di nota. Essendo ancora in corso la formazione di nuovi gruppi di battaglione in sostituzione delle vecchie legioni, non si è ancora potuto addivenire ad una assegnazione regolare dei veri Cappellani, parecchi dei quali sono mancanti per richiamo nelle file dell'Esercito, o per cambiato domicilio.

Ad ogni modo, per ciò che riguarda la approvazione da parte del Comando Federale dei Sacerdoti addetti, quali delegati, alle 20 lezioni regolamentari, essa è stata sempre tempestivamente concessa, quando la procedura è stata trovata regolare. A questo proposito giova ricordare che il Comando locale propone al Comando Federale il Sacerdote prescelto ed il Comando Federale, avuta l'approvazione dell'Ordinario diocesano, designa definitivamente il Sacerdote per le funzioni inerenti al suo ufficio.

Nell'udienza accordata dal nuovo Vice Comandante Federale della Gil al delegato arcivescovile il 12 dicembre p. p., questi proponeva al Vice Comandante e faceva presente la convenienza che le eventuali adunate domenicali non si fissassero prima delle ore 10 come per disposizioni ed accordi superiori, e che si provvedesse d'ufficio alla nomina di nuovi Cappellani, capo manipolo o assimilati in sostituzione dei mancanti. Il gerarca dava il suo consenso a tali richieste, riconoscendo l'apporto religioso che i Sacerdoti designati portano alle masse giovanili della Gil.

Dalle relazioni, lettere e contatti col Cappellani della Gil, appare manifesto:

1) il dignitoso accordo con le locali autorità; 2) l'opera efficace di bene che essi apprestano; 3) il desiderio di migliorare ancor più e meglio le loro attività religiose, specialmente durante il periodo Pasquale.

E' superfluo aggiungere che anche alle colonie estive (alpine e marittime) non è mancata in generale l'assistenza religiosa. Al corso graduate Piccole Italiane, tenuto nel marzo scorso, si è prestato gentilmente il prof. sac. Francesco Cargnelutti.

A tutt'oggi risultano nei nostri quadri 18 Cappellani Capo Manipolo e 24 assimilati; totale 42. Il protocollo 1941 segnava 44 lettere entrate e 35 in uscita.

Inizio di un corso di taglio e cucito

Domenica 29 corrente, alle ore 10, avrà inizio alla Casa della G.I.L. Femminile — via Fabio Asquini — un corso di taglio e cucito della durata di tre mesi. Le iscrizioni sono aperte fino a sabato 28 corrente, nelle ore d'ufficio.

Tutte le organizzate già iscritte al corso sono invitate a presentarsi alla lezione inaugurale.

Prove di pattinaggio

Domenica 29 corrente sulla pista di pattinaggio del campo Moretti avremo, con inizio alle ore 14, l'eliminatoria di pattinaggio artistico delle organizzate della G.I.L., per i Ludi juvenilES.

Alle ore 17 circa, avranno luogo esibizioni di pattinaggio artistico delle migliori dopolavoriste e le seguenti prove di corsa su pista: Balilla fino ai 10 anni: 2 giri di pista; Balilla dai 10 ai 12 anni: 3 giri di pista; dopolavoristi: grande eliminatoria su 5 giri.

Borse di studio «Benito Mussolini»

Il Comando Generale della G.I.L. ha comunicato al Comando Federale i nomi dell'organizzato e dell'insegnante elementare, vincitori delle borse di studio e dei premi di operosità «Benito Mussolini». I vincitori sono: il giovane fascista Nascimbene Renato e l'insegnante elementare Silvestri Gelindo appartenenti rispettivamente ai Comandi G.I.L. di Fascio di Tolmezzo e di Pasian di Prato.

Gite ed escursioni dell'Alpina al m. Carnizza e m. Lussari

La Società Alpina Friulana - Sezione di Udine del C.A.I. - organizza per domenica 29 corrente una gita ciclo - escursionistica al Monte Carnizza (m. 892). Programma:

Partenza da piazzale Osoppo ore 6,30; arrivo a Racchiuso ore 9,15; partenza a piedi per Porzûs; alle ore 12 circa arrivo in vetta; colazione al sacco; ore 14,30 discesa per Monte Celò e Partistagno, alle 16,30 arrivo a Racchiuso (breve sosta), arrivo a Udine alle ore 18,30 circa.

Inoltre la Società Alpina Friulana organizza unitamente al Gruppo Canin una gita sciatoria al Monte Lussari per domenica 29 corrente. Programma:

Partenza da Udine, ferrovia, alle ore 5,28; arrivo a Tarvisio alle 7,48; partenza da Tarvisio alle 18.30 con arrivo a Udine alle 20.24. Quota di viaggio lire 26. Per usufruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento è necessaria l'iscrizione.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 50 del 27 marzo-XX)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Villoresi geom. Achille, Udine 100; Villoresi geom. Achille, Udine 50; Dall'Acqua Gabriele, chimico farmacista, Udine, 100; dott. prof. Alessandro A. Mazzi, Udine 100; Orsi Pietro ristorante Stazione, Carnia, 20; dott. Guido Parenti, Udine 100; Pitotto dott. Gherardo, Udine 100; dottor Enrico Pantaleo, Udine 100; Sparavier Carlo, Udine 70; Vigevani avv. Alessandro Udine 100; Cona, privato di Tualis di Nolaretto, Comeglians, 50; Giuseppina De Florido, Claut 10; Dalla Mora Gino, Udine 70; Fabbro Maria, Claut 20; dott. Domenico Loi, Ragogna 30; Muzatti Recilio, Tarcento 20; O.N.D. S. Andrat dell'Judrio, 15; Torno Giuseppe e C., Sauris La Maina 500; Zanuttini avv. Secondo, Udine 100; Cossio Luigi e C., Udine 20; Endrigo Rudomini L., Cordenons 30; Harring Elisa, Tarvisio 40; Pantofolerie estive invernali, S. Daniele, 206; Tortolo Ottavio, Palmanova 40; Giovanni Minciotti, Udine 100; Osteria Macuglia F., Cavazzo C. 10; Basello Ezio, Castions di Strada, 20; Solito Mario, Casarsa 100; Coccolo Romano, Premariacco 50; Marcuzzo Amabile, Rivolto 10; Di Giusto Plantilla, Treppo Grande 20; Antonio Di Prampero Bologna 100; Romanelli Antonio, S. Vito al Tagliamento 50; Bruni Candido Udine 50; Biziak Giuseppina, Trieste 100; Cicuttini Ettore Udine 20; Cossetti Gioacchino, Tolmezzo 20; Contardo Eugenia, Udine 50; Kechler de Asarta Alberto, Ronchis di Latisana 500; ing. dott. Ferruccio Allegrezza, Udine 30; Bisanti Michele, Manzano 50; Cadò Fortunato, Trasaghis 110; Martel Giacomo, S. Vito al Tagliamento, 20.

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

SCHERMI

"Arrivederci Francesca,, e "Villa da vendere,,

Arrivederci Francesca è opera di un giovane regista tedesco trentenne, Käutner, il quale dà prova in questo suo film di una maturità artistica e di una abilità veramente eccezionali. Non è la vicenda, secondo le nuove teorie estetiche, che ha importanza nello svolgimento del film; ma l'atmosfera in cui la azione si svolge e l'interpretazione e la concertazione degli attori. Noi infatti andiamo a teatro o al cinema più per l'attore che per l'autore: anche se, nel caso di una «prima» cinematografica, il soggetto può destare un certo interesse. Qui tutto il film è imperniato su una sola variante. Un operatore fotografico d'attualità diventa l'amante e poi il marito di una giovane donna berlinese. L'amore, iniziatosi per l'uomo quasi per ischerzo, assume, infine, un carattere drammatico, poichè costui, costretto ogni volta dal suo lavoro a partire, deve abbandonare la moglie e i figliuoletti in una snervante e desolante attesa.

Ci sono situazioni che si ripetono in circostanze quasi identiche per cinque o sei volte, e mai nulla di veramente nuovo accade. Ma è la mano felice del regista che crea sempre l'atmosfera diversa, a seconda del momento, immedesimandosi nello spirito dei personaggi e traendone i più sicuri effetti. Egli ha diretto il lavoro con abilità ed estro, conservando un ritmo piacevole unito ad un umano approfondimento psicologico. Peccato che alcune scene — pochissime per fortuna — scivolino nella retorica ed anche nella banalità. Tutto al resto è mirabilmente congegnato e fa dimenticare facilmente i piccoli inevitabili difetti.

Marianne Hoppe sostiene il ruolo della sposa infelice con un'intuizione, una grazia e una dolcezza persuasive che avvincono e commuovono: fin dalle prime sequenze noi ci accorgiamo di trovarci di fronte ad un'attrice ricca di risorse d'ogni genere, che arricchiscono di una profonda coloritura umana tutto il film. Bravissimi anche gli altri, che sostengono le rispettive parti con stile e misura efficacissimi. I brevi incisivi commenti musicali preparano e arricchiscono le vicende di momenti altamente patetici e suggestivi.

All'«Odeon».

Villa da vendere è un film tratto da una omonima commedia di Polnay; e tutto si svolge attorno al grosso equivoco che su di sè lascia sorgere il proprietario di una sontuosa villa. Un gruppetto di ladri vi si è installato durante la sua assenza, vuol vendere la villa, intascarsi i quattrini e svignarsela (evidentemente nell'Ungheria di questa commedia e di questo film ville e palazzi si alienano senza le lunghe noiosissime procedure notarili che tutti conoscono, eccetera).

Torna improvvisamente il proprietario; e poichè, per rientrare, ha scelto una via un po' inconsueta, quei loschi figuri lo credono un collega, lo invitano a far parte della loro «banda» e della loro impresa. Di qui equivoci su equivoci; e questo ritmo spigliato e da *pochade* alterna trovatine piacevoli a qualche battuta azzeccata con garbo, sostenute dalla disinvoltura di Amedeo Nazzari, finalmente in lavori di brio e di arguzia, e di Titina De Filippo, fra i quali appare e figura una nuova promettente «stellina», Vera Carmi.

Al «Savoia».

c. c.

Unione lavoratori del commercio

Radiazioni di lavoratori dagli elenchi dei disoccupati dagli uffici di collocamento

In ottemperanza alle disposizioni della superiore Confederazione l'Unione provinciale fascista lavoratori del Commercio trascrive integralmente il Decreto del Ministero delle Corporazioni, affinchè tutti i lavoratori ne abbiano pronta e precisa cognizione:

«Visto l'art. 8 della Legge 10 gennaio 1935-XIII, n. 112, che istituisce il libretto di lavoro; visto il R.D.L. 21 dicembre 1939-XVII, n. 1934, sul riordinamento della disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro; ritenuta l'opportunità di disciplinare l'attività degli Uffici di Collocamento in ordine alla radiazione delle iscrizioni dei lavoratori per i quali sia da ritenersi cessato lo stato di disoccupazione; decreta:

Art. 1. - Gli Uffici di Collocamento debbono procedere alla radiazione dalle proprie liste di tutti i lavoratori, qualunque sia la loro data di iscrizione, i quali, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto non si siano presentati ad essi per far constatare il loro stato di disoccupazione mediante esibizione del libretto di lavoro.

Gli Uffici di Collocamento possono consentire che lo stato di disoccupazione sia provato da altri documenti, qualora il disoccupato sia giustificatamente provvisto del libretto di lavoro.

Art. 2. - Successivamente al termine di cui al precedente articolo gli Uffici di Collocamento procederanno alla radiazione dalle proprie liste dei lavoratori i quali, salvo i casi di giustificati impedimenti, non si presenteranno entro un mese dalla scadenza di ciascun trimestre all'Ufficio di Collocamento per far constatare il loro stato di disoccupazione mediante esibizione del libretto di lavoro.

Art. 3. - Il presente Decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

In ottemperanza di quanto sopra si invitano tutti i lavoratori interessati a presentarsi, a datare dal 1 aprile p. v. al 30 dello stesso mese, presso il dipendente Ufficio di Collocamento in via Vittorio Veneto 11 per regolarizzare la propria posizione nei confronti dell'Ufficio stesso.

I lavoratori residenti nei Comuni della provincia dovranno presentarsi ai rispettivi fiduciari corrispondenti e collocatori comunali.

La caduta di uno scolaro

Lo scolaro Giovanni Piccoli di Dante, di 11 anni, dimorante in via di Prampero, cadendo a scuola mentre scendeva dalle scale, riportava la frattura delle ossa nasali. E' stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto guaribile in una ventina di giorni.

L'infortunio di un fabbro

Il fabbro Lino Pecile di Filippo, di 32 anni, da Fagagna, mentre stava lavorando, riportava con una martellata, una forte contusione escoriata alla mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in una settimana.

IL GIORNO

Venerdì, 27 marzo (86-279) S. Augusta vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar

Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Quarto d'ora nizzardo — 17.50: Musica varia — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 18.20: Programma di musica riprodotta — 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 21.20: Concerto sinfonico diretto da Villi Ferrero — 23: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Trio Ambrosiano — Ore 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche — 21.35: «L'Orso», un atto di Anton Cecov — 22.5: Complesso caratteristico diretto dal maestro Prat — 22.30: Musica operettistica.

La chiusura della caccia a determinate specie migratrici

Il Comitato Provinciale della Caccia ricorda ai cacciatori che, a termini dell'art. 2 paragr. b) del calendario venatorio invernale - primaverile diramato a cura di questo Comitato provinciale della Caccia il 1. gennaio 1942, la caccia al colombaccio, alla colombella, allo storno, al merlo, al tordo, al tordo sassello (frisul), alla cesena (gineprone), all'allodola, ai passeri, al fringuello, al frosone, ai falchi, ai corvi, alle cornacchie, alla gazza e alla ghiandaia *ha termine il giorno di domenica 29 marzo corrente*.

Premesso quanto sopra, questo Comitato provinciale della Caccia ricorda che l'esercizio venatorio continua dopo il 29 marzo soltanto ai palmipedi e trampolieri (esclusi il germano reale e la folaga, la cui caccia termina pure il 29 marzo) e fino alla data del 21 aprile prossimo venturo.

Anche l'uccellagione con reti a maglia larga non inferiore ai tre cm. di lato al colombaccio, alla colombella, allo storno, ai palmipedi e ai trampolieri ha termine con il giorno di domenica 29 corrente.

Il «lei» è il rifugio di coloro che non osano affrontare l'interlocutore direttamente, con franchezza, e dei timidi alla ricerca di iniezioni di coraggio:

Usate sempre il voi!

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condannato per furto

La sera del 4 gennaio scorso, Enrico Iacolutti fu Pietro di 42 anni dimorante in via Monterotondo, munito di chiave falsa, penetrava nella bottega del calzolaio Giovanni Zanini in via Villalta, impossessandosi di sei paia di scarpe da uomo appena aggiustate ed un paio di stivaloni, il tutto per un valore di un migliaio di lire. Lo Iacolutti riteneva di averla fatta franca: invece due giorni dopo gli agenti della Squadra mobile lo invitavano a dare qualche delucidazione in merito al furto patito dallo Zanini. Dopo aver negato, finiva per confessare tutto. L'altro ieri il Tribunale, lo condannava per furto aggravato ad un anno e sei mesi di reclusione, 1500 lire di multa ed inoltre lo assegnava per due anni ad una colonia agricola. (Dif. avv. Tessitori).

Sorpreso a vagare di sera in Cimitero

L'altra sera, verso le ore 19, avvenuta la chiusura del Cimitero di San Vito, il custode faceva il consueto giro d'ispezione nei varii campi del sacro recinto. Giunto in quello ove si stanno scavando le nuove fosse, intravedeva nel fondo un individuo seduto a terra con l'atteggiamento di uno deciso a non muoversi di lì. Invitato ad uscire, egli si rifiutava affermando che quello era il suo posto. E' stato necessario l'intervento di due agenti di P. S. i quali hanno subito capito trattarsi di un alterato di mente e pertanto provvedevano con l'autoambulanza a trasportarlo all'Ospedale Psichiatrico. E' risultato essere Augusto Calligaro fu Giovanni di 26 anni da Madonna di Buia.

Pena da scontare

I carabinieri di via Gemona hanno proceduto — in seguito ad ordine di cattura della Procura del Re Imperatore di Udine — all'arresto di Antonio Taraùto fu Filippo di 46 anni dimorante in via Baldissera 19, dovendo egli scontare tre mesi e 15 giorni di reclusione inflittigli dal Tribunale di Udine con sentenza del 23 giugno 1940.

Grave incendio a Percotto provocato da un corto circuito

250 mila lire di danni

Un gravissimo incendio si manifestava e si sviluppava l'altro giorno a Percotto di Pavia di Udine, in uno stabile di proprietà Angelo Ganzitti fu Gio. Batta di 75 anni, provocato da un corto circuito. Le fiamme si sprigionavano da un fienile e subito si propagavano allo stabile salendo nel granaio. Intervenivano molti paesani e poi anche i vigili del fuoco di Udine, i quali iniziavano una faticosa opera per isolare dapprima e poi spegnere il vasto incendio. Oltre a gran parte dello stabile, andavano distrutti 250 quintali di granoturco, 200 di fieno e 100 di paglia, causando complessivamente un danno di 250 mila lire. Il Ganzitti è coperto d'assicurazione.

Smarrimento cagna

Smarrita cagna taglia piccola senza coda, mantello bianco con rade macchie color arancione. — Mancia competente dando precise informazioni all'Ufficio Pubblicità Popolo del Friuli

Smarrimento cane

Smarrito Setter bianco arancio nome Bianco. Congruo compenso dando indicazioni o riportandolo in via Treppo 7.

Smarrimento

E' stato smarrito orecchino da donna in oro. Mancia competente riportandolo trattoria al Fante, — Rizzoli.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

26 marzo 1942 XX

NATI	13
MORTI	4
MATRIMONI	—

Nascite

Comuzzi Milena (I nato) di Guglielmo e di Odorico Settimia;
Chizzo Maria (VI nato) di Giuseppe e di Burba Noemi;
Filippo Angelo (VI nato) di Franco e di Zulian Maria;
Azzano Renza (II nato) di Primo e di Vanon Mafalda;
Pasqualis Maria (I nato) di Marcello e di Zagabria Giovanna;
Vidoni Domanto (I nato) di Pietro e di Sava Romilda;
Miani Paolo (I nato) di Mario e di Mini Elda;
Venturini Claudio (I nato) di Dante e di Paolini Anna Lucia;
Valcher Renato (III nato) di Giuseppe e di Chiszola Augusta;
Di Gaspero Renata (I nato) di Santo e di Vueric Antonia;
Migliarese Caputi Claudia (I nato) di Gio. Battista e di Malesani Silvia.

Morti

Lirussi Riccardo fu Giovanni di anni 87 agricoltore;
Cescato Gio. Batta fu Luigi di anni 29 religioso;
Zanier Maria fu Luigi di anni 46 contadina;
Mazzon Ida fu Antonio di anni 54 operaia.

Salami, lardo e pancetta rubati in una cantina

Ignoti ladri — evidentemente dotati di un buon fiuto — penetravano l'altra notte nella cantina di Fausto Liani fu Giuseppe, abitante nella frazione di San Vidotto di Codroipo. Indisturbati asportavano trenta salami, due grossi pezzi di lardo, due belle e grasse pancette, tre filetti freschi di maiale, un discecollo. Riposta la refurtiva in un sacco, si impossessavano pure della bicicletta ch'era ivi, di proprietà del suddetto Liani, e con essa filavano verso ignota destinazione. Il furto è stato denunciato.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Fondo per l'indennità agli impiegati

Modalità per la denuncia del personale

I datori di lavoro di Udine e Provincia debbono richiedere e ritirare presso l'Ufficio Gestione Fondo per l'Indennità agli Impiegati, via Nazario Sauro n. 1 E (Udine), entro il 31 marzo corrente i moduli relativi alla denuncia del personale. Tali moduli compilati secondo i dati richiesti e debitamente firmati, dovranno pervenire all'Ufficio del Fondo, il quale provvederà a rilasciare ricevuta con le norme per il versamento presso le seguenti Banche agenti:

Banca Nazionale del Lavoro
Banca del Friuli
Banco di Roma
Credito Italiano
Banca Commerciale Italiana
Banca Cattolica del Veneto

Inoltre, poichè il Decreto Legge concede al datore di lavoro la facoltà di rateizzare in un quinquennio il versamento delle indennità maturate al 31 dicembre 1941-XX, all'invio od alla presentazione della denuncia del personale deve essere precisato se detto versamento sarà effettuato in unica soluzione od in 30 rate bimestrali.

Nel richiedere i moduli comunicare il numero degli impiegati.

Cotonificio Udinese S. A. - Udine

Pagamento dividendo e conversione azioni al nome

Il dividendo dell'esercizio 1941 è pagabile dal 1. aprile p. v. in L. 20.75 per le azioni nominative rese tali prima del 27 giugno 1941 e in lire 16.60 (al netto dell'imposta del 20%) per tutte le altre azioni.

Gli azionisti possessori di azioni al portatore, per incassare il dividendo dovranno presentare i titoli unitamente alla domanda per la conversione al nome presso le casse della Banca del Friuli, della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma, della Banca Nazionale del Lavoro, in Udine.

I possessori di azioni nominative, rese tali prima del 27 giugno '41, per incassare il dividendo dovranno presentare i titoli alla cassa della Banca del Friuli per la debita stampigliatura.

Udine, 25 marzo 1942-XX.

Il Consiglio d'Amministrazione

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ARRIVEDERCI FRANCESCA - Con M. Hoppe e H. Sohnker — Ore 17.
SAVOIA - VILLA DA VENDERE - Con A. Nazzari. Ore 17
IMPERO - SU CON LA VITA - Con F. Gravey — Ore 17.
CECCHINI - IL PIRATA SONO IO - Con Macario — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL PECCATO DI ROSELLA SANCHEZ - Con Germana Pontero — Ore 16.

Domani al **Teatro Puccini** ripresa degli spettacoli di **Cinema** CUORE SENZA CASA **Varietà** I FANCIULLI PRODIGIO

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Riunione del nuovo Consiglio della «Dante»

Il nuovo Consiglio della «Dante» riunitosi il 25 corrente nella sala della Biblioteca del R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono» gentilmente concessa, con la partecipazione del Presidente comm. Rieppi e dei consiglieri: comm. prof. Francesco Accordini, signorina Strazzolini, Preside prof. F. Ragni, dott. Luigi Molaro, maestro Contardo Cipolli, ha deliberato quanto segue: nomina del Segretario della «Dante» nella persona della dott. prof. Giuliana Cernetti, e dei revisori dei conti nelle persone del prof. Carlo Chierego, R. Direttore didattico della Scuola di S. Pietro al Natisone e del cav. Eugenio Lavarone, ex segretario comunale di Moimacco.

Infine, per quanto riguarda la 3ª Giornata della Dante, fissata per il 17 maggio p. v., è stato stabilito di incaricare il prof. cav. Alfonso Marino, Preside del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, quale oratore per il discorso di propaganda a Cividale ed il comm. Antonio Rieppi Presidente della «Dante» a S. Pietro al Natisone.

Dopo un saluto augurale ai soci richiamati alle armi e ai combattenti tutti, la seduta è stata levata con il saluto al Duce.

L'Arcivescovo per gli ammalati dell'ospedale

Anche quest'anno l'Arcivescovo di Udine, mons. Nogara, per la Pasqua celebrerà nella Chiesa dell'Ospedale civile e somministrerà la Comunione a tutti i degenti nel Pio luogo. Il solenne rito seguirà lunedì 30 corrente alle ore 7, e dopo la Messa, L'Arcivescovo distribuirà la Comunione in Chiesa a tutti i fedeli presenti, rivolgerà brevi parole di circostanza, e poi nelle corsie dell'Ospedale distribuirà la Comunione agli ammalati obbligati a letto.

La Crociata della Purezza

Nel nostro Duomo in questi giorni ha avuto seguito la Crociata della Purezza della gioventù, alla quale hanno partecipato numerose fanciulle e fanciulli e dalla quale hanno potuto apprendere quanto i Sacerdoti si sono prestati per la completa riuscita di questa Crociata ed i benefici grandi che si ottengono.

La Pasqua dello studente

Sabato 28 corrente l'Arcivescovo mons. Nogara, celebrerà nel nostro Duomo una Messa e poi procederà alla distribuzione della S. Comunione a tutti gli studenti degli Istituti cittadini. Durante la Messa le frequentanti l'Istituto Magistrale delle Orsoline eseguiranno dei canti accompagnate da musica e S. E. l'Arcivescovo terrà un discorso di circostanza.

Disciplina del mercato dei suini lattonzoli

Il Commissario prefettizio ritenuto necessario disciplinare il mercato dei suini lattonzoli, allo scopo di eliminare l'incetta che influisce notevolmente sul rialzo dei prezzi, senza utile per gli allevatori ed a danno degli acquirenti; considerato che si rende opportuno, per il momento, di limitare l'orario di accesso al mercato agli incettatori ed ai grossisti; veduti gli art. 26 e 27 del regolamento per la disciplina del mercato; veduto l'art. 55 del T.U. della Legge Comunale e Provinciale; ordina che a decorrere da sabato 28 corrente, è assolutamente vietato di entrare nel mercato dei suini lattonzoli agli incettatori ai grossisti ed a chiunque acquisti suini per la rivendita, prima delle ore undici. Gli allevatori devono introdurre sul mercato i lattonzoli prima delle ore 11. Dopo tale ora non è consentito l'ingresso al mercato di suini per la vendita. Nessuna contrattazione potrà avvenire fuori del Foro Boario che è il solo luogo destinato al mercato dei suini lattonzoli. I contravventori saranno puniti a norma dell'art. 106 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale. Gli agenti della Forza Pubblica ed i Vigili urbani sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Incendio nella pineta del Monte dei Bovi

Nel pomeriggio di ieri l'altro, per cause imprecisate, nella Pineta che gli insegnanti e gli alunni delle Scuole di Cividale, in molti anni, hanno piantato nella giornata della Festa degli alberi sul vicino Monte dei Bovi si è acceso un pericoloso incendio.

Del sinistro, sono stati subito avvertiti i vigili del fuoco, i quali prima da soli, e poi con l'aiuto di squadre di Alpini, al comando del s. tenente Paolo Rieppi, dopo ore di faticoso lavoro sono riusciti a domare le fiamme.

Si lamenta la distruzione di diversi pini, e danni gravi sofferti specialmente dalle piante più giovani.

Beneficenza

I signori Libera e Vittorio Pierigh per onorare la memoria del compianto congiunto Silvio Commisso, hanno offerto al locale Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 30.

Infortuni sul lavoro

L'agricoltore Carlo Di Gaspero fu Giuseppe, di 52 anni, da Spessa di Cividale, mentre stava tagliando delle canne di granoturco, con una di queste si colpiva all'occhio destro. Ricorso alle cure del sanitario, questi, dichiarava, data la gravità della lesione, la probabile perdita dell'occhio.

Il manovale Adolfo Benati fu Antonio di 31 anni, da Cividale, alle dipendenze della Impresa Costruzioni Camillo Cefis, mentre portava delle tegole in una barella, fu colpito da un astanga al torace.

L'operaio non fece caso e lavorò altri due giorni a casa sua. Poi ricorse alle cure mediche ed il sanitario gli riscontrò una contusione all'emitorace sinistro, guaribile in giorni dieci.

Beneficenza

Hanno versato al Segretario del locale Fascio di Combattimento, per onorare la memoria del compianto Comissio Silvio: camerata Bertossi Antonio, lire 10, camerata Volpe Ottavio lire 10.

In Pretura

Furto di tacchini. - Giuditta Piccoli fu Girolamo da Attimis è accusata di avere rubato l'8 gennaio scorso due tacchini in danno di Giuseppe Furlan. L'imputata afferma che i tacchini trovati presso di lei sono di sua proprietà e che li tiene da cinque anni. Al dibattimento risulta che i tacchini trovati presso la Piccoli sono proprio quelli sottratti al Furlan. L'imputata, viene condannata alla pena di un mese e 15 giorni di reclusione e di lire 450 di multa. Il Pretore revoca alla Piccoli la condanna condizionale concessagli nel luglio del 1937.

POVOLETTO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Duilio Morandini

ROMA, 26.

E' stata concessa la croce di guerra al carabiniere Duilio Morandini di Celestino da Povoletto della 177ª Sezione CC. RR. motorizzata, con la seguente motivazione:

«*Carabiniere portaordini motociclista in zona battute dalle artiglierie nemiche accortosi che un ufficiale di Stato Maggiore mortalmente ferito aveva dovuto abbandonare documenti segreti, rimaneva a guardia di essi noncurante del fuoco nemico finchè giungeva altro milite incaricato di recuperarli e riconsegnarli al Comando. Esempio di attaccamento al dovere e consapevole coraggio*. Fronte greco, 15 aprile 1941 XIX».

S. PIETRO al NAT.

La scomparsa di una benefica signora

E' deceduta il 13 u. s. Elisabetta Vogrig, medaglia d'oro della pubblica istruzione, donna fascista della fondazione del Fascio. Per oltre un quarantennio diresse l'Asilo infantile annesso al R. Istituto Magistrale e per molti anni fu vice direttrice del Convitto femminile.

Signora molto caritatevole ha beneficato in vita centinaia di poveri della zona. Ha istituito una borsa di studio presso l'Istituto Magistrale per studentesse non abbienti.

Ha lasciato tutti i suoi averi ad opere di beneficenza. Cospicui lasciti alla Casa di Ricovero di San Pietro al Natisone ed al Preventorio antitubercolare di Carraria.

I funerali, svoltisi domenica 22 u. s. sono riusciti imponenti con la partecipazione di tutte le autorità, istituzioni e popolo.

BUTTRIO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Geremia Nonini sono state fatte le seguenti oblazioni:

Il fratello Vittorio Nonini e nipoti: L. 150 all'Asilo infantile e L. 10 all'E.C.A.

Hanno inoltre offerto all'E.C.A.: cav. Giuseppe Tomasoni L. 10, famiglia Michelini 10, Secondo Monetti 2, Martino Rizzi 10, Lodovico Miani 5, Erminio Miani 5, Giovanni Bertoli 5, Galdino Tedeschi 5, Aderbale Scrosoppi 10, Attilio Roncali 5, Eusebio Picotti 10, Aurelio Vidoni 5, Gio. Batta Zamaro 5, Secondo Zuccolo 5, Dionisio Venier 10, Albino Meroi 5, Agenzia [illegible] d'Attimis 10, Vittorio Pontoni 5, Livo Grattoni 3, Adelaide Micheloni 2, cav. Antonio Todone 3, Antonia Banello 10, Isaia Fabbro 5, famiglia Piani 10, Adolfo Meroi 5, Francesco Fornasari 10, Umberto Lavaroni 10, Francesco Fitassi 5, Domenico Bolzicco 5, Redento Meroi 5, rag. Giovanni Rassatti 10, Francesco Lavaroni 5, Ermenegildo Miani 10, Enrico Potocco 5, Lodovico Meroi 5, Anna Duri 2, famiglia Gatti 5, Luigi Borghese 5, Massimo Cassutti 5, Antonio Lavaroni 10, Piero Zozzolotto 5, Alessandro Pagnin 5, Guglielmo Drecossi 3, Luigi Canzutti 2.

Per onorare la memoria del defunto Nonini Geremia i dipendenti comunali hanno fatto le seguenti oblazioni all'E.C.A.: Guido Pelissinotto L. 25, Firmino Cecchini 20, dott. Romeo Della Giustina 10, Pina Pisani Perin 5, Celestino Favenzi 5, Valentino Duri 5, Virginio Ciotti 5.

S. DANIELE

Prenotazioni seme bachi e ritiro bollette liquidazione provvisoria

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, di S. Daniele, invita gli allevatori a sollecitare il ritiro delle bollette di liquidazione provvisoria ammasso 1941 e la prenotazione bachi per la campagna 1942. Dette prenotazioni fra pochi giorni verranno chiuse dovendo fare la richiesta precisa del seme occorrente alle Case Bacologiche destinate alla Zona.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 16 al 22 marzo 1942:

Nati vivi 7 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni. — Morti: nessuno. — Pubblicazioni di matrimonio: Celeste Pischiutta con Faustina Contardo. — Matrimoni trascritti: nessuno.

PINZANO al TAGL.

Giovanni Pinter caduto per la Patria

E' giunta alla famiglia la notizia della morte, avvenuta per causa di servizio, del sergente maggiore pilota Giovanni Pinter di Augusto della classe 1917.

Pilota ardito e capace, aveva partecipato a parte azioni di guerra in Africa settentrionale. Lascia grato ricordo di sè fra quanti lo conobbero per la sua simpatica vivacità, intelligenza e franchezza d'animo.

Fascista di provata fede, proveniva dalle organizzazioni giovanili. Alla sua memoria eleviamo il nostro pensiero reverente.

VARMO

Rapporto delle maestranze della trattura della seta

Nel pomeriggio di mercoledì 25 corrente anno, il Segretario della Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria, Tridenti, accompagnato dal Delegato intercomunale di Codroipo, squadrista Cosivi ricevuto ed accolto dalla Direttrice dello Stabilimento, dopo avere effettuata una visita alla Filanda di Varmo, ha riunito nella sala di produzione la maestranza dipendente alla quale ha rivolto parole di incitamento, illustrando la situazione della categoria in rapporto alle eccezionali contingenze attuali.

Trattati alcuni argomenti di interesse particolare del Sindacato locale il centurione Tridenti ha esaltata la compattezza disciplinata e fedele del popolo italiano stretto intorno al suo Duce nel quale incrollabilmente crede.

Terminato il rapporto il Segretario dell'Unione ha preso conoscenza dei progetti di ampliamento della Azienda e dei lavori in corso di esecuzione.

Produttore

ricordati che è tuo preciso dovere di:

1) seminare moltissimo e produrre soltanto generi di prima necessità;

2) consegnare lealmente agli ammassi tutto quanto ti è fatto obbligo di conferire;

3) accontentarti di un limitato, onesto prezzo mentre c'è Chi dona la vita anche per garantirti il possesso della tua terra o della tua industria.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre. Tel. n. 54

TOLMEZZO

Conversazione di cultura fascista

Martedì scorso, nella sala dei professori dell'Istituto Magistrale Superiore, si tenne la quinta riunione degli iscritti all'A.F.S., sezione elementare e media. Il dottor Cesare Tess trattò la seconda parte del tema: «Il Fascismo e la difesa della razza — Dottrina e legislazione».

Nella prima lezione aveva parlato della razza e del razzismo, nella seconda trattò più particolarmente dell'interessamento del Regime per la difesa della razza.

L'oratore che parlò con dottrina e chiarezza fu applaudito dall'uditorio.

Fondo indennità impiegati

In ottemperanza al R. D. L. 5 gennaio 1942 XX N. 5 i datori di lavoro devono, entro il 31 corrente, versare al «Fondo per l'indennità agli Impiegati» le somme necessarie per corrispondere agli Impiegati, e in caso di morte agli aventi diritto, l'indennità prevista per la risoluzione del rapporto d'impiego.

Nessuna somma dovrà essere versata direttamente all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al quale la legge ha affidato la gestione del fondo, ma soltanto tramite Banca.

La locale Banca Carnica, quale corrispondente delle «Banche Agenti» incaricate dall'I.N.A., è in grado di accettare l'incasso del contante nonchè del ritiro dei titoli per la costituzione dei suddetti fondi di gestione ed è a disposizione degli interessati per tutte le pratiche inerenti al tempestivo adempimento degli obblighi prescritti dal citato decreto.

In Tribunale

La Società elettrica Carnica aveva denunciato Pietro Puschiasis di Giovanni di 45 anni da Rigolato per non aver denunciato la installazione di due bollitori e di una lampadina adibiti a stufa, evadendo l'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica.

Il P. M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a un anno di reclusione e 1000 lire di multa. Il Tribunale lo ha mandato assolto per insufficienza di prove.

Dif. avv. Della Pietra.

Andreina Gardel di Pietro di 29 anni da Salino di Paularo, doveva rispondere di frode in commercio per aver venduto al pubblico della merce con una bilancia ladra.

Il Tribunale l'ha condannata a 3 mila lire di multa e la pubblicazione della sentenza sui giornali.

Dif. avv. Della Pietra.

La ditta Osvaldo Salon di Piano d'Arta e la ditta **Montorsi**, S. A. di fabbricazione salumi da Mirandola dovevano rispondere il primo di aver venduto mortadella confezionata G. B. a prezzo superiore al calmiere, ed il secondo per aver confezionato insaccati composti di carni suine e bovine muniti di bollo E. V. anzichè G. B.

Il Tribunale condanna la ditta Montorsi a 100 lire di ammenda e assolve entrambi del reato di frode in commercio perchè il fatto non costituisce reato e per la maggiorazione dei prezzi per insufficienza di prove. Dif. avv. Perronch di Modena.

PAULARO

La visita del R. Provveditore agli Studi

Il R. Provveditore agli Studi, accompagnato dal primo Ispettore Scolastico, è giunto qui l'altro ieri per fare una visita alle nostre Scuole e per dare la sua approvazione all'area dove dovrà sorgere il nuovo fabbricato scolastico.

Il gerarca è stato accolto dalle autorità locali, dalle scolaresche e dagli insegnanti.

Nelle scuole il prof. Bortolotti ha passato quindi in rivista i manipoli incolonnati visitando poscia le varie classi dove si intrattenne ad interrogare gli alunni, manifestando infine il suo compiacimento.

Si è intrattenuto poi con le autorità locali sulla scelta dell'area del nuovo fabbricato scolastico del capoluogo che dovrà sorgere in uno dei due appezzamenti di terreno presi in considerazione dalle autorità scolastiche, civili e politiche. Venne data la preferenza alla località «Lavadret» bene esposta e centrica.

Qui il nuovo locale dovrebbe sorgere, speriamo che così sia, nonostante ci siano delle difficoltà nei riguardi di un altro ente che è pure in trattative per l'acquisto.

VILLA SANTINA

Riunione di gerarchi

Il Segretario del Fascio ha riunito nella sede i Capi settore e Capi nucleo ai quali tenne rapporto impartendo precise disposizioni circa la disciplina di guerra con speciale riguardo al controllo dei prezzi, generi razionati, accaparramenti.

Ludi juveniles della cultura

Dal Comando G.I.L. di Fascio sono stati inviati a Udine per le selezioni federali i seguenti organizzati: Balilla Tesan Luciano; Piccola italiana Del Fabbro Giannina; Giovane fascista Leoncini Vera.

Premio federale alla G.I.L.

Il Comando Federale della G.I.L. ha inviato al locale Comando GIL di Fascio la somma di L. 200 quale premio acquisito per il tesseramento totalitario dell'anno XIX.

Refezione scolastica

Continua la refezione della GIL alla quale partecipano 80 organizzati che giornalmente, appena escono dalla Scuola nella sede della GIL trovano la minestra calda e la razione di pane.

Le Ditte Società Carnica Lavori, cav. Umberto De Antoni, cav. Arnaldo Venier e cav. Guglielmo De Antoni hanno offerto la legna necessaria per la cucina.

TREPPO CARNICO

Orto di guerra

Da qualche giorno gli organizzati delle classi IV e V elementare stanno lavorando alacremente per la coltivazione dell'orto di guerra che serve altresì come campo sperimentale della Scuola del lavoro.

Il nuovo orto di guerra sorge nell'ampio cortile del pubblico macello. E' davvero sorprendente l'entusiasmo col quale gli alunni si sono accinti a redimere quel terreno incolto.

AMARO

Incontro di calcio

La squadra della GIL di Amaro ha incontrato domenica scorsa la forte compagine della GIL di Tolmezzo. Le undici maglie rosse amaresi hanno combattuto con foga ed energia per poter imporsi all'undici tolmezzino che sperava di cogliere una facile vittoria.

Dopo i novanta minuti di giuoco assai cavalleresco, le squadre chiudevano l'incontro col seguente punteggio

GIL Amaro batte GIL Tolmezzo 3 a 2 — Buono l'arbitraggio di Rainis.

TARCENTO

Cine G.I.L.

Nel locale Cinema comunale a cura del Comando Federale, è stato rappresentato uno spettacolo cinematografico per gli organizzati di queste Comando Gil di Fascio.

Circa 600 organizzati ed organizzate vi hanno partecipato vivendo così, per il costante affettuoso interessamento delle superiori gerarchie, tre ore di serena letizia.

Sono stati proiettati fra il più vivo interesse di tutti i presenti i Cine Gil N. 4 e 15, un documentario Gil, ed il film «Imputato alzatevi» con Macario.

Al termine della proiezione i giovanissimi hanno, col canto degli Inni della Patria, espressa la serena letizia del loro cuore per le ore così lietamente trascorse.

Lo spettacolo si è iniziato e chiuso col Saluto al Duce ordinato dall'addetto alla sezione Cinefotografica del Comando Federale.

GEMONA

Cronaca sportiva

Torneo Nais. — Si è concluso con la vittoria della squadra dell' O.N.D. Buia, prima classificata (punti 13). Le squadre della GIL Gemona (punti 12), GIL Tarcento (punti 8), GIL Tolmezzo (punti 7), si classificarono nell'ordine suddetto.

Si è chiusa così la prima edizione del torneo che ha destato vivo interessamento sportivo in tutti i centri ove fu disputato. Man mano che la competizione si avvicinava alla conclusione, si è potuto notare sempre maggiore la volontà, di degnamente figurare nella classifica finale di tutte le squadre. La coppa Medaglia d'oro Gino Nais, aggiudicata alla squadra vincitrice, verrà consegnata ai dirigenti, dal presidente del Direttorio S. P. di Gemona.

L'O.N.D. Buia terrà in consegna detta coppa fino alla disputa della seconda edizione del torneo, e, vincendo anche questa, le sarà definitivamente aggiudicata.

Un plauso speciale meritano i dirigenti della squadra dell'O. N. D. Buia per aver saputo, malgrado le difficoltà presentatesi per mancanza di giocatori richiamati ecc., mantenere sempre la loro rappresentativa al torneo in ottima efficenza. Ciò dicasi pure delle altre squadre che seppur dovettero sostituire con vari elementi le formazioni, mai desistettero dall'agone.

La squadra maggiormente colpita è forse stata quella gemonese che dall'inizio del torneo ha dovuto sostituire oltre la metà dei suoi elementi, ma ha saputo lo stesso classificarsi onorevolmente.

Campionato ragazzi. — Domenica 22 corrente si è iniziato il campionato suddetto. L'entusiasmo ed il tifo creato attorno ai rettangoli di gioco ha dato la certezza che queste gare rivestiranno grande interesse.

Osoppo-Venzone 3 a 2. Un pareggio sarebbe stata l'esatta valutazione delle forze contendenti. Il Venzone, oltre all'aver sciupato un rigore, si è lasciato battere sul finire della gara. Questa squadra possiede doti tecniche che faranno molto ben parlare di essa; durante la disputa del presente campionato. L'Osoppo, più a posto fisicamente ma inferiore come concetto di gioco, vinse la gara più per maggior fortuna che per capacità.

Ospedaletto-Trasaghis 2 a 1. Ha vinto la squadra che possedeva un attacco migliore. Nel complesso le squadre si equivalgono. Gara molto combattuta ed interessante.

Tarcento - Magnano: non effettuata per accordi fra le Società.

TARVISIO

I minatori di Cave del Predil per i nostri soldati

Diamo un altro elenco delle offerte dei minatori di Cave del Predil per i nostri soldati:

Kravanja Giuseppe, lire 5; Calligaris Angelo, 2; Cerno Leopoldo, 4; Miekus Giuseppe, 1; Foschia Lucia, 1; Cernuta Antonio, 2; Crainich Cirillo, 1; Mauri Tomaso, 1; Strukell Ferdinando, 1; Gaspercic Mattia, 5; Mercia Luigino, 5; Arigossi Giuseppe, 3; Kverk Giuseppe, 2; Contessi Giuseppe, 5; Dorizo Emilio 10, Cuder Luigi 5, Castellarin Daniele 2, Kravanja Giovanni 5, Morovec Andrea 2, Flais Antonio 5, Kaus Giovanni 5, Komac Antonio 5, Kaus Antonio 3, Braz Fortunato 2, Zagar Antonio 2, Kaska Antonio 5, Benedetti Guglielmo 5, Trattenero Giovanni 5, Cuder Andrea 5, Fiori Gioachino 10, Bertolini Edoardo 5, Pezut Valentino 5, Komac Maria 3, Bertacchi Romano 15, Kravanja Floriano 5, Borgna Giulio 2, Brava Giuseppe 2, Burelli Sereno 1, Gennaro Adelino 5, Boschian Eugenio 5, Bazzana Mariano 5, Favretto Pietro 5, Palero Basilio 3, Cipriani Valentino 1; Curdino Giuseppe 2, Calligaro Agostino 5, Pugnale Giocle Pio 5, Sanna Antonio 10, Gulon Emilio 10, Zore Francesco 2, Kravanja Francesco 5, Ferro Francesco 5, Miekus Antonio 10, Micottis 5, Komac Giuseppe 3, Eisbacher Rodolfo 3, Colaone Ultimo 5, Copi Luigi 3, Terlikar Michele 5, Fabris Costantino 5, Miekus Antonio 10, Savia Silvio 10, Kravanja Giovanni 2, Miekus Andrea 2, Pelegrini Antonio 5, Kepca Venceslao 5, Kuk Carlo 10, Miekus Giuseppe 4, Jedrejcic Bruno 2, Rugora Ugo 5, Cuder Giuseppe 2, Florian Antonio 5, Kravanja Giovanni 5, Domevscek Giuseppe 5, Mollnaro Maria 4, Stresi Enrico 5, Komac Giuseppe 5, Piazzotta Leopoldo 15, Vercell Giuseppe 2, Vencelli Andrea 3, Zagar Andrea 2, Leonardo Francesco 5, Comazzi Leopoldo 5, Obrekar Vittorio 2, Kramar Andrea 5, Hrast Andrea 5, Francescutti Giovanni 2.50, Cuder Antonio 5, Kuk Andrea 3, Marvina Ferdinando 3, Bulfon Beniamino 10, Castellarin Marino 5, Massolo Vittorio 5, Fauk Giuseppe 7, Toso Giovanni 5, Strukell Francesco 5, Cuder Tomaso 5, Komac Francesco 5, Castellarin Irobili 5, Sulligoj Francesco 5, Krainig Giovanni 5, Fabris Angelo 3, Cantoni Angela 5, Fiela Giovanni 5, Komac Giovanni, 3, Clarotto Elio, 5.

RESIUTTA

Nel Comune

Le finanze del Comune durante lo scorso esercizio 1941 si sono quasi completamente sistemate, essendosi potuti soddisfare la maggior parte dei residui passivi, nel mentre anche i rimanenti verranno senz'altro a sparire durante l'anno corrente.

Ciò è da attribuirsi all'incremente delle entrate ordinarie, principale, fra queste l'imposta di consumo, il cui gettito lo scorso anno è stato superiore alle previsioni.

Resiutta dà in tal modo esempio — pur di demografica limitata importanza — di savia e prudente gestione finanziaria, della quale i preposti van certo encomiati, e del cui salutare effetto si avrà prova in avvenire.

SPORT

CALCIO

Udinese - Pescara

Feruglio squalificato per una giornata

Sarà domenica ospite dei bianconeri la giovane e fortissima squadra del Pescara, vera rivelazione di questo torneo. Benchè neo-promossa, la compagine abbruzzese ha saputo di colpo ambientarsi nella maggiore categoria e portarsi in una posizione di classifica davvero invidiabile.

Certamente essa verrà a Udine con tutte le buone intenzioni di non cedere ai friulani ma se ciò fosse avvenuto qualche domenica addietro avremmo potuto fare maggiore credito agli ospiti; oggi invece la situazione della nostra squadra è un po' mutata e dopo la bella prova di Padova si ritiene generalmente che il periodo di grigiore debba essere superato.

Peccato però che Feruglio è stato squalificato (continuano gli strali del Direttorio Divisioni Superiori....) e che perciò la mediana dovrà essere ritoccata e peccato anche che forse nemmeno Zorzi potrà giocare in quanto tuttora indisposto. Non sappiamo a chi ricorrerà Spivach per sostituire i due ma è certo che non potrà scostarsi di molto nella scelta dei tre rincalzi che pongono la loro candidatura e precisamente Zorzi II, De Stefano e Del Gronchio.

Il campionato calcistico sospeso per tre settimane

Tre incontri internazionali e le semifinali della "Coppa Italia,,

ROMA, 26.

Nelle giornate del 5, 12 e 19 aprile, i campionati di calcio Serie A, B e C saranno sospesi. In dette giornate, saranno disputate le due semifinali della Coppa Italia: Milano-Venezia e Juventus-Modena (domenica 12) e gli incontri di ricupero della Serie C. Inoltre, come informammo, il 5 e il 12 si giuocheranno a Genova e a Milano i due incontri Italia - Croazia e Italia - Spagna mentre il 6 aprile si effettuerà a Torino l'incontro dei giovani Italia - Ungheria.

"Ludi juveniles,, dello Sport

Diamo i risultati della prima giornata dei «Ludi» calcistici:

Ist. Tec. Zanon b. R. Liceo Stellini 9 a 1.

Collegio Toppo b. Ist. Mag. Percoto 4 a 1.

* * *

Oggi al campo Moretti si disputeranno gli incontri in calendario per la seconda giornata.

Contrariamente a quanto precedentemente disposto le partite si svolgeranno con il seguente ordine: ore 15: Collegio Naz. Figli CC. NN.-Liceo Bertoni; ore 17: Scuola Agraria Pozzuolo-Ist. Tec. Ind. Locatelli.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Vª Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 33 del 24 marzo-XX)

Gare del 29 corr.: Domenica prossima avranno luogo le seguenti gare: Ricuperi: Pordenone B-Pro Gorizia B (ore 13); Fiumana B-Ponziana B (ore 13.30); Magazzini Generali-Distretto (campo e ora da stabilirsi). Finale riserve: Pieris B-Udinese B (ore 15).

Omologazioni in sospeso: Accertata la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società, si omologano nel loro risultati le seguenti gare: Girone A: Giovinezza Sacile-Codroipo 4-2; Giovinezza-Udinese B 3-3; Cormonese-Pro Gorizia B 0-2; Tricesimo-Giovinezza 2-4; Pordenone B-Tricesimo 3-1; Giovinezza-Pordenone B 5-1; Pro Gorizia B-Tricesimo 4-1; Udinese B-Giovinezza 2-2; Codroipo-Giovinezza 2-3; Pro Gorizia B-Cormonese 0-0 - Girone C: Littoria-Fiumana B 0-4; Ponziana B-Trieste 5-1.

Direttorio Sezione Propaganda Comitato di Udine

(Comunicato n. 28 del 24 marzo-XX)

CAMPIONATO RAGAZZI

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Gil Feletto-Udinese Ragazzi 1-2 (partita del 19 marzo); Littoria-Lalpacco 0-3 (part. del 19 marzo); Udinese B-Littoria 3-0 (partita del 22 marzo); Feletto-Lalpacco 1-1 (partita del 22 marzo); Aurora-Giovinezza 0-1 (partita giocata a Latisana l'8 marzo); Giovinezza-Aurora 1-6 (partita del 15 marzo giocata a Latisana).

Punizione: Si ammonisce il giocatore Venier Riccardo (Lalpacco).

IV COPPA AURORA

Al Torneo a margine si sono iscritte regolarmente le seguenti squadre: A. C. Virtus, Edera, Gil Lalpacco, Littoria, Gil Feletto, Aurora di Remanzacco.

Il Torneo predetto avrà inizio col giorno 5 aprile p. v.

Calendario partite del giorno 29 marzo 1942-XX: Gil Feletto-Littoria (campo Feletto ore 15.30); Gil Lalpacco-Udinese Ragazzi (campo Di Giusto ore 13.45).

CAMPIONATO I. CATEGORIA

Si invitano le Società ritardatarie a perfezionare la loro iscrizione al campionato in parola.

COLLOREDO DI M. A.

Nozze di diamante

Sessant'anni di matrimonio hanno celebrato a Collorado di Montalbano i coniugi Giacomo Chittaro di 85 anni e Caterina Cittaro di 82.

La lieta ricorrenza è stata festeggiata nell'intimità della famiglia. I due vegliardi erano circondati dei sei figli e da una trentina di nipoti e pronipoti. I coniugi Chittaro sono ancora arzilli ed entrambi si dedicano tutt'ora ai lavori dei loro campi. Cinque loro nipoti servono la Patria in armi.

"Snia Viscosa,,

Società Nazionale Industria Applicazione Viscosa

Anonima con Sede in Milano

Capitale L. 1.050.000.000 - Emesso e versato L. 1.008.000.000

Milano - Via Cernaia, 8

Resoconto di assemblea ordinaria

Il giorno 21 marzo ha avuto luogo a Milano l'assemblea ordinaria della Snia Viscosa. Il Presidente e Amministratore delegato, cons. naz. Marinotti, ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione. Dopo aver rivolto un pensiero ai Caduti ed un saluto ai combattenti, il Presidente è passato ad illustrare la situazione mondiale dell'industria delle fibre tessili artificiali, specialmente soffermandosi sul cospicuo aumento produttivo delle industrie italiana e tedesca. La collaborazione italo-tedesca ha già dato i suoi frutti con l'accordo che stabilisce spazi ben determinati di produzione e di esportazione per ambedue le industrie, accordo che tiene conto delle nostre tradizioni esportatrici.

Il Presidente è passato, poi, ad illustrare l'attività dell'industria italiana delle fibre tessili artificiali, mettendo in luce che l'industria italiana delle fibre tessili artificiali, ponendosi per prima, senza reticenze, sul piano autarchico, si era preparata, con la sua attrezzatura, a far fronte ad ogni eventualità, non solo nel settore tecnico, ma anche nel settore commerciale.

La priorità della Snia Viscosa nella battaglia dell'autarchia tessile è ovunque riconosciuta; ed è ragione di particolare compiacimento ricordare le autorevoli parole pronunciate in alta sede dal Presidente Hans Kehrl, Generalreferent del Reichswirtschaftsministerium, per dare atto di questa benemerenza non solo nei confronti dell'Italia, ma anche di tutta l'Europa.

Il mercato tessile italiano «doveva» essere guidato dal principio del blocco dei prezzi, giustamente voluto per evitare quei fenomeni a circolo vizioso che portano irrimediabilmente alla disorganizzazione economica. In pratica, però, senza voler disconoscere le difficoltà di una perfetta regolamentazione, soltanto in alcune fasi del processo produttivo tessile, il blocco dei prezzi ha funzionato in pieno e precisamente nella fase acquisitiva della materia prima, nel momento, cioè, in cui questa passa dal produttore al trasformatore.

In questi ultimi tempi, però, la situazione è notevolmente migliorata ed è stata opportuna la fabbricazione dei tessuti tipo, limitata prima al 75% e poi portata al 100 per cento dell'intera produzione.

Il Presidente della Snia Viscosa si è augurato che altri e più fattivi risultati possano ottenersi dal provvedimento che si sta ora concretando per la creazione di opportuni organi destinati a disciplinare la distribuzione dei prodotti tessili, dalle materie prime al tessuto. La disciplina deve essere, però, efficiente, nel senso che, di fronte alla disponibilità di materie prime, sia data la preferenza alle aziende che dimostrino di essere in grado di utilizzare le stesse in modo razionale, senza sprechi deleteri per l'economia tessile del Paese, così si è fatto nelle Nazioni legate all'Italia nella lotta comune. L'Italviscosa, l'Italrayon e la Manifattura di Altessano sono state nel 1941 le fedeli esecutrici delle norme di distribuzione delle materie prime tessili.

Il Presidente è passato, poi, ad esaminare la situazione della Snia Viscosa nel 1941, facendo risaltare, in primo luogo, che la Snia ha risposto all'appello della Nazione in modo assai superiore agli impegni presi. Ciò è dovuto all'antiveggenza, al coraggio ed alla fede nelle direttive che venivano dall'alto, le quali hanno fatto proseguire l'Azienda sul suo cammino, malgrado le ostilità e l'incomprensione di molti. Ora, però, questi molti hanno capito a tale punto che da oppositori sono diventati collaboratori o concorrenti convertiti.

Sviluppare oggi, nel momento di punta, altre iniziative sarebbe un errore: si pensi che le imprese esistenti devono aumentare con gli impianti in corso la loro produzione di decine e decine di milioni di chilogrammi; un indirizzo di incremento provocherebbe per l'industria dei tessili artificiali nel dopoguerra una situazione di concorrenza interna ed internazionale, che riporterebbe questo settore produttivo a costosissime selezioni degli organismi meno progrediti o meno consolidati, senza parlare, poi, delle difficoltà per l'approvvigionamento di tutte le materie prime occorrenti alla fabbricazione.

La produzione del 1941 orientata verso le grandi quantità per soddisfare le ognor crescenti esigenze del mercato, non ha distolto l'attenzione della Snia Viscosa dai miglioramenti qualitativi delle fibre. Le difficoltà che oggi si oppongono alla trasformazione degli impianti non hanno consentito di portare tutta la produzione sul piano dell'alta tenacità. Tuttavia, i risultati di punta raggiunti dicono che, appena normalizzata la situazione si sarà in grado di avere una produzione di fibre artificiali tale da non temere concorrenza sui mercati internazionali.

L'attività di Torviscosa è continuata con ritmo normale, compatibilmente coi numerosi ostacoli che ivi pure sono sorti per le attuali contingenze. Il Presidente comunica che, dopo aver rettificato alcuni errori iniziali, scusabili data la novità dell'iniziativa, si è proseguito l'ampliamento degli impianti e delle piantagioni di canna, che hanno dato risultati oltremodo soddisfacenti. Il problema della cellulosa è e resterà alla base dell'industria delle fibre tessili artificiali, anche in un periodo di normalità, perchè le nazioni produttrici di cellulosa stanno riducendo fortemente le disponibilità di legname destinato a questa produzione. Infatti, Svezia, Norvegia e Finlandia adoperano parte della loro produzione di cellulosa come mangime per il bestiame, mentre le necessità di legname da lavoro impiegato dalle armate operanti riducono le risorse forestali in quei paesi. In contrapposto, aumenta il consumo della cellulosa nel mondo, sia per carta, sia per tessili artificiali, sia per altri usi. L'Italia sarà in prima linea e in posizione di privilegio nel campo della produzione di cellulosa ricavata da piante annuali, prima tra queste l'arundo donax (canna gentile).

Il Presidente comunica poi che, data la necessità di sfruttare in pieno i prodotti agricoli che l'industria impiega come materia prima, si sono da tempo iniziate ricerche intese a ricavare dalla canna gentile, oltre che cellulosa nobile, altri prodotti di non minore interesse autarchico: tra questi l'alcole etilico. Gli sforzi della Snia Viscosa sono stati coronati da successo. Oggi si può dire che la canna arundo donax, raggiunta la piena maturazione, se convenientemente trattata, può dare una quantità di zuccheri oscillante intorno al 12%, riferita allo stato secco, senza con ciò ridurre la sua potenzialità produttiva di cellulosa.

Dopo aver accennato al problema del lanital, che ha mantenuto il suo ritmo produttivo, il Presidente è passato ad illustrare le imprese all'estero, dando notizia della fondazione a Torrelavega di uno stabilimento per la produzione di cellulosa e di fibre artificiali, con l'interessamento della Snia Viscosa.

Altre notizie sono fornite dal Presidente sugli ottimi risultati della Cisa Viscosa e delle società controllate e sulla vastissima opera compiuta nel campo assistenziale e della previdenza. In particolar modo si è soffermato sul «Premio 21 aprile - La casa a chi lavora», chiedendo all'Assemblea di devolvere anche quest'anno parte degli utili, e precisamente L. 5.000.000 ad incremento del fondo patrimoniale di questo premio.

Il Presidente è poi passato a minutamente illustrare le cifre del bilancio 1941, dalle quali risulta un utile netto di L. 127.387.514,82, che permette l'assegnazione di un dividendo di L. 33 (al lordo dell'imposta del 20%) per ciascuna delle 3.360.000 azioni da nominali L. 300, costituenti l'attuale capitale emesso e versato di L. 1.008.000.000.

Finita la lettura, il Presidente ha aperto la discussione, alla quale hanno partecipato gli azionisti Gervasio, prof. Soresi, avv. Scocchera, rag. Dal Lago, prof. Ferri, avv. Labus. Tutti hanno applaudito al Presidente Amministratore delegato e al Consiglio per il loro operato. Alla fine della discussione il Presidente, dopo aver ringraziato gli azionisti per il largo consenso tributatogli, ha risposto alle interrogazioni rivoltegli ed ha illustrato l'importanza economica e sociale del settore delle fibre tessili artificiali, anche per i suoi riflessi sul futuro indirizzo dell'agricoltura italiana.

A conclusione della svoltasi discussione è stato approvato, per acclamazione, l'ordine del giorno proposto dagli azionisti Fabbri e Gervasio, ordine del giorno col quale, dopo un plauso al Presidente, Amministratore delegato, si approvano le relazioni ed il bilancio con il riparto utili e con l'erogazione proposta dal Consiglio.

Pure per acclamazione, l'Assemblea ha confermato nelle cariche di amministratori i signori: domm. dott. Carlo Julius Abegg; cons. naz. dott. Zenone Benini; gr. uff. Ferdinando Borletti; sen. dott. conte Eugenio Rebaudengo; sen. cav. di gr. cr. ing. Raimondo Targetti.

Il Presidente ha comunicato, infine, che il dividendo sarà pagato a partire dal 15 aprile, con le modalità che verranno pubblicate.

Erano presenti all'assemblea numero 145 azionisti, rappresentanti in proprio e per delega n. 1.895.929 azioni, sulle 3.360.000 azioni costituenti il capitale sociale.

Bilancio al 31 dicembre 1941

ATTIVO - *Attivo immobilizzato:* Immobili L. 8.450.000; mobili e arredi L. 1; stabilimenti, terreni, impianti, macchinari L. 969.305.187,22; case civili, dormitori, case per operai e impiegati L. 25.120.350; *Partecipazioni:* Azioni e partecipazioni società italiane ed estere lire 398.568.838,21; *Attivo realizzabile:* Merci e scorte presso stabilimenti, depositi e diversi L. 163.599.921,32; debitori, clienti, corrispondenti e diversi L. 148.527.758,31; *Attività liquide:* Cassa, crediti verso banche L. 294.641.571,07; titoli di Stato ed obbligazioni diverse L. 71.967.720,65; effetti da esigere L. 8.285.147,05; *Conti d'ordine:* Cauzioni L. 1.503.000; partite di giro L. 21.882.906,24. Totale L. 2.111.853.391,07.

PASSIVO - Capitale sociale emesso e versato n. 3.360.000 azioni da L. 300 cadauna: L. 1.008.000.000; *Riserva legale* L. 26.901.755,60; *Riserva straordinaria* L. 26.136.753,11; *Riserva riduzione capitale 1931* L. 234.334.074,38; *Fondo rinnovamento merci e scorte* L. 20.000.000; *Residuo saldo attivo conguaglio monetario* L. 10.403.439,13; *Ammortamenti* L. 461.350.000; *Fondazione 21 aprile - «La casa a chi lavora»:* Stanziate lire 55.000.000; utilizzo L. 4.633.516,75 residuo 50.366.483,25 lire; *Creditori:* creditori, fornitori e diversi L. 57.227.163,52; conti diversi L. 48.720.110,02; azionisti conto dividendi arretrati L. 2.048.663; azionisti conto dividendo 1940 lire 15.592.128; *Utile netto* 127.387.514,82 lire; *Conti d'ordine:* Cauzioni lire 1 milione 503 mila; partite di giro L. 21.882.906,24.

Totale L. 2.111.853.391,07.

Conto profitti e perdite al 31 dicembre 1941

PROFITTI - Utili gestioni lire 245998.838,47; dividendi ed interessi su titoli L. 15.713.246,10.

Totale L. 261.712.084,57.

PERDITE - Imposte e tasse, spese generali e diverse: Imposte e tasse L. 40.804.845,85; spese generali e diverse L. 23.519.723,90; ammortamenti esercizio 1941 lire 70 milioni; utile netto L. 127.387.514,82. Totale L. 261.712.084,57.

Milano, marzo 1942 XX.

I Sindaci: Martinelli, Agostoni, Andreoletti, Luporini, Riva.

Il Presidente e Amministratore delegato: F. Marinotti.

Il Direttore amministrativo: C. Serassi.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 32

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

Quello di poco fa non è stato un sogno. Infatti guardandomi intorno constato che, anzichè nel mio letto, ho dormito su un misero giaciglio di erba secca fra le mura scoperchiate di un rudere, in aperta campagna.

Il fatto di svegliarmi in un luogo simile ove evidentemente debbo aver passato la notte, ed ancor più il fatto di non riuscir a ricordare come e perchè mi trovo in quel luogo, non manca di sorprendermi.

Ma questo è niente a paragone di tutto il resto.

Già nel levarmi in piedi ho la piacevole sensazione di una energia e di un vigore insoliti. Là per là non do importanza alla cosa, ma ecco che ad un tratto, casualmente, mi capitano sott'occhio le mie proprie mani.

Ciò che provo in quel momento difficilmente potrei descrivere.

A tutta prima credo di aver guardato male. Infatti è impossibile, insensato, ciò che ho creduto di vedere... eppure... le guardo di nuovo, le volto, le rivolto, le torno a voltare, le avvicino agli occhi, le allontano, le alzo, le abbasso, le distendo, le ritraggo, me le tocco l'una con l'altra, guardo le dita, le palme, le unghie... mi stropiccio gli occhi sicuro di non aver guardato bene, e torno a guardare le mani incredulo. So che non è possibile che è assurdo, che debbo essermi ingannato... eppure debbo arrendermi all'evidenza.

Le mani che io vedo, le mani che sono attaccate ai miei polsi, alle mie braccia, e che perciò dovrebbero esser mie, non sono le mie. Sono mani che non conosco, che non ho mai veduto, che non so nè posso sapere a chi appartengano. Le mani mie, quelle che ho sempre avute erano mani grandi, forti, asciutte, nervose e con le palme interamente coperte da una fitta ed intricata rete di linee sottili e profonde. Quelle che ho ora e che continuo a guardare sbalordito, sono invece più piccole e più delicate, con dita affusolate e morbide, con le palme solcate soltanto dalle linee principali, chiare, nette e poco profonde.

Mentre sono ancora là, intontito, improvvisamente un'idea mi attraversa il cervello. E' un'idea pazzesca, lo so, ma la stranezza di quanto mi sta accadendo è tale da giustificare ormai anche le idee più assurde. Perciò senza riflettere oltre sull'assennatezza o meno di ciò che mi è passato per la mente e dell'atto che sto per compiere, mi porto le mani al viso; ma subito dopo le ritraggo, sconvolto da una sensazione inaudita, sopraffatto da un senso di gelido orrore che mi stringe le viscere.

In breve però mi riprendo e lentamente, cautamente, ma con determinazione, porto di nuovo le mani al viso nella speranza di constatare che mi sono sbagliato. Invece non trovo che la temuta conferma.

Non soltanto le mie mani non sono più le mie mani ma anche il mio viso non è più il mio viso. Infatti nel vetro dell'orologio nel quale guardo avidamente, mettendomi in piena luce, distinguo nettamente e senza possibilità di errore — sebbene rimpicciolita e deformata dalla convessità del cristallo — la immagine di un viso che vedo per la prima volta. Cambiato è il naso, cambiato il mento, cambiata la fronte, cambiati i capelli, cambiata la forma stessa della testa. In una parola, io non sono più io, ma un altro che non conosco e che non ho mai veduto prima d'ora.

Ma anche il resto del corpo, allora, deve essere cambiato! Ed infatti, sebbene la statura ed il portamento siano presso a poco gli stessi di prima, ora mi vedo più slanciato e più sottile di quello che ero. Ma non soltanto mi vedo diverso. Mi sento, anche, diverso: con un vigore, una vitalità, una scioltezza, un calore, che ormai da anni ho dimenticati.

Per me ormai la barriera fra il reale e il fantastico, fra il possibile e l'impossibile è crollata. Ormai, anche nei sortilegi e negli incantesimi io posso credere. E i pensieri più assurdi e paurosi mi fanno ressa nel cervello.

Tuttavia, sorprendendomi ad un tratto a far boccacce al vetro dell'orologio da cui risponde con altre boccacce l'immagine di uno sconosciuto, i cui lineamenti e la cui espressione non mi dispiacciono affatto, finisco col sorridere a me stesso. Sono ancora sconvolto, inutile dirlo, ma il fatto di vedere, sia pure in modo molto approssimativo, la mia nuova fisionomia e di trovarla di mio gusto, influisce beneficamente sul mio spirito.

E' tutta una vita nuova e ricca di promesse che si schiude a me dinanzi. Sul tramonto di una vita intensamente vissuta, mi sono addormentato ricco di un'esperienza faticosamente e dolorosamente conquistata, ma ormai pressochè inutile per il mio corpo vecchio, stanco e logorato dagli anni. Ed ecco che al risveglio, mi ritrovo con la medesima preziosa esperienza, ma con un altro corpo, giovane e gagliardo, che mi permetterà di vivere ancora una nuova vita, di amare e di godere ancora meravigliosamente, con l'esperienza accumulata nella esistenza precedente.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Le truppe tedesche e romene infrangono rinnovati attacchi sovietici nel bacino del Donez

Gravi danni causati dall'Aviazione del Reich nella zona portuale di Dover

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nella penisola di Kerch sono stati respinti attacchi nemici di diminuita violenza. Nel bacino del Donez gli attacchi del nemico, in parte appoggiati da carri armati, dopo accaniti combattimenti corpo a corpo si sono infranti dinanzi alla tenace resistenza delle truppe tedesche e romene.

In vari altri settori del fronte orientale, dove prosegue il disgelo, sono stati pure respinti in parte, dopo aspri combattimenti, attacchi nemici.

Hanno avuto successo nostre azioni offensive locali.

Aerei da combattimento hanno incendiato il 24 marzo un mercantile di medio tonnellaggio in un porto sulla costa caucasica.

Ad oriente di Sollum un sottomarino tedesco ha affondato un cacciatorpediniere ed un mercantile di 5 mila tonnellate che facevano parte di un convoglio britannico fortemente scortato. Aerei da combattimento tedesco hanno attaccato efficamente il porto di La Valletta nell'isola di Malta. Dinanzi alla baia di Marsa Scirocco è stata centrata da una bomba una nave pattuglia britannica.

Attacchi notturni dell'Aviazione con bombe di grosso calibro, hanno causato gravi danni sulla zona portuale di Dover e su obiettivi militari della città.

Un aereo da combattimento in servizio di ricognizione ha abbattuto di giorno, sulla costa sud orientale dell'Inghilterra, un apparecchio da caccia britannico.

Nella scorsa notte il nemico ha lanciato bombe esplosive e incendiarie su varie località della Germania occidentale. La popolazione civile ha avuto perdite in morti e feriti. Apparecchi nemici isolati hanno spinto i loro voli di molestia fin sul territorio meridionale del Reich. Cacciatori notturni e la difesa contraerea hanno abbattuto 8 apparecchi da bombardamento attaccanti.

In tali operazioni il tenente Becher ha conseguito la sua 15a e 16a vittoria notturna. Il capitano Ihlefeld ha abbattuto il 24 marzo cinque apparecchi nemici portando il numero delle sue vittorie aeree a 74.

Il rapporto del Quartier Generale finnico delle ultime 24 ore reca: «Sull'istmo di Carelia nostre artiglierie e lanciagranate hanno ostacolato i lavori di fortificazione e il traffico logistico dei sovietici. In un settore fortemente tenuto da grossi contingenti sovietici, nostri lanciagranate hanno battuto violentemente gli apprestamenti difensivi e le trincee.

Un tentativo nemico di penetrazione nelle nostre linee mediante reparti esploranti è stato frustrato.

Sull'istmo di Aunus fuoco delle opposte artiglierie e fanterie particolarmente vivace in alcuni punti: nostri lanciagranate hanno centrato ripetutamente raggruppamenti militari addetti ai lavori di fortificazione.

Sul fronte della Carelia orientale settore sud, le nostre artiglierie hanno distrutto quattro fortini. Un nostro cannone anticarro ha fatto saltare in aria un grosso carro armato sovietico interrato.

Nostre forze aeree operanti nella zona orientale del golfo di Finlandia hanno annientato una colonna di quadrupedi sul mare gelato. Nel cielo di Pietroskoj nostri caccia hanno affrontato una formazione di modernissimi bombardieri sovietici da picchiata abbattendone uno».

La stampa pomeridiana mette in rilievo che, in base a notizie di fonte militare, i combattimenti svoltisi il 24 ed il 25 marzo sul fronte orientale sono terminati con la disfatta dei rossi.

A nord-est di Ghastsk, malgrado l'impiego di numerosi carri armati, la lotta è terminata con la rotta dei bolscevichi. Costoro sono stati costantemente respinti. Un reparto di essi era riuscito ad infiltrarsi nelle linee germaniche. Nonostante gli ostacoli opposti ai movimenti dei difensori dallo sgelo, esso è stato respinto con alte perdite. Ripetuti attacchi sovietici contro un'altura occupata dai tedeschi, crollavano miseramente nel fuoco concentrico della difesa. In un punto di questo settore un attacco nemico veniva respinto all'arma bianca. Terminata la lotta, pattuglie germaniche hanno potuto contare un migliaio di salme di caduti bolscevichi.

Anche a nord-est del lago di Ilmen, dove i rossi avevano sferrato ripetuti per quanto vani, attacchi, il nemico riportava gravi perdite umane. Un attacco sostenuto da potente fuoco di artiglieria veniva arrestato di netto dai tiri di sbarramento germanici. Il nemico lasciava qui, sul terreno, ingenti perdite in uomini e materiali. Una Divisione corazzata germanica, lanciata al contrattacco, occupava parecchie posizioni, distruggendo alcuni carri armati sovietici, e catturava numerose mitragliatrici, armi portatili e fucili anticarro.

Sul settore meridionale del fronte orientale, malgrado le avverse condizioni atmosferiche dovute all'inizio della primavera, la «Luftwaffe» agiva con grande attività abbattendo sul bacino del Donez 29 velivoli nemici. Le linee di rifornimento del nemico sono state sottoposte ad un continuo martellamento. L'epicentro della lotta fu costituito da un nodo ferroviario delle retrovie del nemico. Qui le bombe degli apparecchi da combattimento germanici colpivano in pieno tre treni carichi di materiale, distruggendo quattro locomotive e danneggiando gravemente numerosi treni, stazioni ed impianti ferroviari.

L'eccezionale stato di servizio di un battaglione di granatieri prussiani

BERLINO, 26.

Un battaglione di granatieri della Prussia orientale, ha percorso, durante la campagna contro la Polonia, combattendo e marciando, 1022 chilometri e 1263 durante la campagna di occidente. Nel corso della campagna contro l'Unione Sovietica, lo stesso battaglione ha percorso marciando, altri 1390 chilometri. In tutto si tratta di 3675 chilometri.

Durante la campagna all'est 1941-1942 il battaglione ha sostenuto 188 giornate di combattimento catturando 1391 prigionieri sovietici ed abbattendo almeno 1800 soldati nemici. Fra il bottino fatto da questo reparto si contano 19 cannoni, 11 lanciabombe, 93 mitragliatrici, 42 automezzi, 3 magazzini deposito di vestiario e viveri ed un'infinità di materiale bellico.

XXIII marzo sul fronte russo

Devoto telegramma al Duce

ROMA, 26.

Al Duce è pervenuto dal fronte russo il seguente telegramma:

«Celebrando in armi sul fronte russo, con l'amore e la fede della vigilia e con la certezza della definitiva vittoria, l'annuale dei Fasci, rivolgiamo al Duce il nostro devoto fedelissimo pensiero. Consiglieri nazionali maggiore Vecchini, tenente Contu, sottotenente Pedani».

La medaglia d'oro al V. M. alla memoria del capitano fotografo Mario Anelli

ROMA, 26.

Il capitano fotografo Mario Anelli, caduto il 24 giugno 1941 di fronte alle coste egiziane, cui è stata assegnata la medaglia d'oro al valor militare, si trovava in Africa per le riprese aeree del documentario *Luce* «Grano fra due battaglie».

Avvistata una formazione navale britannica, il capitano Anelli chiedeva di partecipare all'azione dei nostri aerosiluranti con un apparecchio appositamente attrezzato per riprendere la documentazione fotocinematografica.

Assalito dalla caccia avversaria, l'apparecchio del cap. Anelli veniva abbattuto e il capitano, che aveva lasciato la macchina da presa per la mitragliatrice, trovava morte gloriosa.

Al cap. Anelli si devono anche le riprese più audaci eseguite per il giornale *Luce* sui fronti aerei di Grecia e del Mediterraneo.

Anche le riprese aeree del documentario «Tempesta sui Balcani» sono in gran parte dovute all'audacia dell'eroico aviatore. La sua vita si compendia in 18 anni di servizio in aviazione, nella partecipazione come volontario a tre guerre, quella d'Africa, quella di Spagna e l'attuale, nella conquista di due medaglie d'argento e di quattro croci di guerra, cui segue, ora, la medaglia d'oro, simbolo altissimo dell'eroismo.

La croce di ferro all'ammiraglio Jachino

BERLINO, 26.

In nome del Führer, il grande ammiraglio Raeder ha conferito la croce di ferro al comandante in capo delle forze navali italiane, Ammiraglio di squadra Ecc. Angelo Jachino, che per le sue benemerenze nella guerra di Spagna era già insignito dell'Ordine dell'Aquila tedesca con stella e spade.

La Mostra nazionale dell'Artigianato a Firenze

FIRENZE, 26.

La Mostra che l'Artigianato farà quest'anno a Firenze, e che avrà, naturalmente, come tutte le altre mostre artigianali che si sono svolte nella città del fiore, carattere nazionale, sarà dedicata al mestieri artigiani applicati al teatro. E' facile intuire l'importanza di questa mostra che è la prima e l'unica effettuata in Europa e forse nel mondo.

Essa non sarà, nè vuol essere, un Museo freddo e arido, ma bensì la operante esposizione di tutta la vita spesso febbrile che si svolge attorno al Teatro e per il Teatro.

Il pubblico si interesserà certo vivamente a questa originalissima esposizione che svelerà alcuni segreti del palcoscenico: falegnami, vestiaristi, liutai, attrezzisti, meccanici, elettricisti, macchinisti, decoratori ecc., lavorano ogni giorno affaccendati attorno a questa misteriosa e affascinante costruzione che è il teatro: a Firenze essi mostreranno di che cosa siano capaci. Il clima duro di guerra nel quale viviamo, tenendo ogni nostro sforzo alla Vittoria, non rende affatto anacronistica una simile mostra, poichè il teatro rientra appunto in quelle necessità dello spirito che sono maggiormente sentite in una Nazione in guerra.

Il Comitato esecutivo presieduto dal cons. naz. P. Filippo Gomez, e del quale è vice presidente il co. Contini Bonacossi, lavora con fervore per l'allestimento di questa superba manifestazione dell'Artigianato italiano, l'Ente Fascista dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, presieduto dal cons. naz. Pietro Gazzotti, sta raccogliendo il materiale da inviare alla Mostra, e tutto il palazzo in cui essa ha sede è ora un operoso e sonante cantiere.

Anche in periodo di guerra fioriscono così in Italia le sane opere di pace in attesa di quei grandiosi sviluppi che porterà con sè la Vittoria.

Il 16° annuale della morte di Nicola Bonservizi celebrato nella terra natale

MACERATA, 26.

Il 16° annuale della morte di Nicola Bonservizi è stato celebrato stamane nella terra natale del Caduto in un'atmosfera di commossa fierezza. Oltre a tutte le autorità e gerarchie provinciali, erano presenti alla rievocazione i familiari, le rappresentanze del Fascio primogenito di Milano col gagliardetto, le rappresentanze dei Fasci all'estero, del *Popolo d'Italia* e della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, nonchè le organizzazioni locali, i rappresentanti dei Fasci della provincia, delle Forze Armate e della Milizia.

Sulla tomba del glorioso Caduto a Urbisaglia Bonservizi, sono stati deposti fasci di fiori del Segretario del Fascio.

I treni che saranno soppressi con il primo aprile

ROMA, 26.

Dal 1. aprile, in ottemperanza alle deliberazioni del Comitato di coordinamento prezzi ed approvvigionamenti, saranno soppressi i seguenti treni viaggiatori:

105 da Roma a Livorno; 41 da Milano a Roma; 40 da Roma a Bologna; 34 da Bologna a Milano; 2115 da Trento a Verona; 64 da Bologna a Verona; 635 da Milano a Bologna; 535 da Merano a Bolzano; 43 e 468 tra Venezia e Bologna; 701 e 1630 fra Conegliano e Venezia; 281 e 282 fra Torino e Casale; 1305 e 1302 fra Varallo e Novara; 557 e 2582 tra Sulmona e Carpinone; OS e SO fra Milano e Domodossola e fra Venezia e Trieste.

Dalla stessa data il rapido R. 27 da Bologna a Roma sarà trasformato in direttissimo, ed il rapido R. 26 da Roma a Milano sarà sostituito dal direttissimo 28 che partirà da Roma alle 15 per arrivare a Milano alle 23.50.

Attraverso i continenti e gli oceani

Il morale degli americani e le bugie della Casa Bianca

I significativi articoli di Willkie - Gli irrealizzabili programmi di Roosevelt - Una disillusione degli inglesi - Il monito di uno che la sa lunga

ROMA, 26.

(E.S.) *Gli Stati Uniti si pretendono una democrazia. Di fatto non lo sono più, anzi non sono mai stati. Appoggiato alle cricche ebraico-comuniste, Roosevelt regna da tiranno. Questa è storia vecchia. Ma della democrazia gli Stati Uniti vogliono conservare certe apparenze, prima fra tutte quella non invidiabile prerogativa in virtù della quale ciascuno vuole, a torto od a ragione, dire la sua in ogni circostanza.*

Pareri di Willkie

Per l'osservatore questo rappresenta un vantaggio; anche da lontano ci si può rendere conto, da molteplici segni, dello spirito del Paese. E tipico, sotto questo rapporto, è un articolo di Willkie, comparso recentemente sulla rivista Look, che ha destato grande scalpore in Inghilterra. E si comprende il perchè. Quello che dice Willkie infatti non appare molto consolante per un Paese come la Gran Bretagna che, accortasi di aver persa la guerra, sperava che l'America l'aiutasse, almeno, ad uscirne per il rotto della cuffia. Il vecchio compare di Roosevelt infatti non è affatto contento nè di come vanno le cose, nè dello spirito dei suoi cittadini. Il suo articolo, infatti, premessa una vaga affermazione di fiducia in una vittoria finale, contiene affermazioni di questo genere:

«Questa mia fede, però, è sottoposta ad una prova severa e la mia mente è disperatamente turbata, non vi è dubbio che noi possediamo gli uomini e le riserve per vincere, ma ci mancano due cose: la prima è un comando effettivo.

Ho già detto molte volte in pubblico quali sono le debolezze del Governo. Ma vi è un'altra debolezza che ha grave ripercussione in tutto il Paese, quella che consiste nel non dire la verità.

Vi è infine un secondo importantissimo fattore che ci manca per vincere la guerra. La Nazione nel suo complesso non si è ancora resa conto che questa guerra è la sua guerra. Persino i comunicati drammatici del generale Mac Arthur, persino il fatto che i sottomarini nemici operano in vista delle nostre coste, persino le perdite di giovani vite americane, sono state incapaci a scuotere la Nazione.

La guerra la si considera ancora da noi come una cosa terribile che sta avvenendo all'altra estremità del mondo.

I programmi e la realtà

Sono cose queste che il vecchio Willkie, memore dell'aiuto dato a Roosevelt perchè questi si insediasse per la quarta volta alla Casa Bianca, non è disposto a tollerare e rimprovera anzi apertamente il Presidente Dittatore al punto di scrivere in un'altra parte del suo articolo che non vuole avere niente a che fare col Governo attuale.

Lasciando da parte gli scopi personali di Willkie è un fatto che, come dicevamo, la situazione interna degli Stati Uniti continua ad essere motivo di perpetue disillusioni per gli inglesi. Ce ne accorgiamo anche da una serie di sconsolate riflessioni di un giornale britannico, l'Observer, il quale, ribattendo il solito chiodo che «il popolo inglese deve prepararsi a sforzi intensificati ed a nuove privazioni», scrive a proposito dell'America:

«Le vaste riserve umane e materiali dell'America si stanno mobilitando, ma per queste cose occorre del tempo. Durante la maggior parte del 1942 il peso principale della guerra sarà sostenuto dall'Inghilterra. Saremo noi, nei prossimi mesi decisivi a sostenere gli urti nemici dall'Oceano Indiano, all'Atlantico, dal Capo di Buona Speranza all'Islanda ed all'Oceano Artico». E' evidente che a questo punto il lettore inglese, che si ricorda del chiasso fatto attorno ai mastodontici programmi d'armi annunciati da Roosevelt, a base di decine e decine di migliaia di aeroplani, di carri armati e di cannoni, di milioni e milioni di soldati, si deve essere stropicciato gli occhi non credendo a quello che stava leggendo!

Confessioni non richieste

Lasciamo che il sorpreso lettore inglese stia lì a riflettere nei casi suoi e del suo Paese. Non è affare che ci riguarda. Tiriamo soltanto la morale di queste due documentazioni nemiche. Da quello che dice Willkie un certo numero di cose appaiono chiare.

Per esempio: 1) Che gli americani sono stati trascinati per i capelli a fare una guerra che è stata imposta loro da Roosevelt e dalla cricca degli affaristi e dei mestatori ebrei, massoni e comunisti, tanto che a guerra cominciata se ne infischiano ancora come se ne infischiavano prima che cominciasse; 2) Che v'è in America una crisi di comando, per cui, dice Willkie, manca chi disponga di una autorità effettiva; 3) che il Governo americano dice delle bugie dal momento che l'autore dell'articolo lamenta «le gravi ripercussioni in tutto il Paese per non dire la verità».

Da quello che scrive l'Observer, poi, balza fuori un'altra verità solare: che l'Inghilterra ha fatto un cattivo affare a spingere l'America in guerra, perchè, lungi dal trarne un sollievo, ha visto enormemente allargato il teatro delle ostilità, col risultato di doversi trovare quasi sola a sostenere il peso di nuovi e più imponenti sforzi bellici.

Ancora la strategia cartacea

E' vero che se a fatti gli aiuti americani sono pochi, a parole essi dovrebbero essere molti.

I piani che giornalmente la stampa americana escogita per rimediare alle conseguenze delle batoste incassate nel Pacifico sono sempre grandiosi. Si parla di milioni di uomini da inviare in Australia, si progetta di trasformare il continente australiano in una base di attacco contro il Giappone e via di seguito. A queste rodomontate cartacee risponde freddo un critico militare francese, il generale Duval, che constata la pratica impossibilità di realizzare questi progetti.

«In America si reclama, egli scrive, il trasporto immediato in Australia di uno o due milioni di uomini che dovrebbero andare in seguito a Giava, a Borneo ed a soccorrere i difensori di Bataan. Però occorrono 30 milioni di tonnellate di naviglio per trasportare questo contingente di uomini e di materiali necessari, senza contare lo sforzo per assicurarsi la padronanza del mare. Inoltre vi sono 8 mila chilometri dalle isole Hawai a Sidney, e 6 mila da Sidney alle Filippine. Una sciocchezza! Il generale Mac Arthur, però, non si fa troppe illusioni sui gravissimi compiti a lui assegnati. Non è sufficiente voler attaccare per poterlo fare: bisogna averne i mezzi. E il vinto di oggi non può divenir tanto facilmente il vincitore di domani».

Nessuno infatti può saperlo meglio di un generale francese.

Tardive riforme sociali in Inghilterra

La maggior parte delle operaie sono affette da tubercolosi

ROMA, 26.

Preziose ammissioni sono contenute in una conferenza fatta a Stoccolma dalla signora Mangery Corbery Ashby, la quale ha messo in rilievo che in Inghilterra sono state effettuate alcune riforme sociali che si spera di poter mantenere anche dopo la guerra.

Tra queste riforme figurano la refezione scolastica e la creazione di asili infantili e di cliniche pediatriche, istituzioni queste, che come tutti sanno, esistono da tempo immemorabile in Italia e in Germania.

La conferenza ha dovuto però guastare il quadro delle meraviglie, se riforme sociali introdotte in Inghilterra, riconoscendo che la maggior parte delle donne inglesi che lavorano nelle fabbriche sono affette da tubercolosi.

Ascesa del debito pubblico in America

Da 65 a 125 miliardi di dollari

LISBONA, 26.

Si apprende da Washington che il Senato nord-americano ha approvato un progetto di legge che porta il limite del debito pubblico da 65 miliardi a 125 miliardi di dollari.

Il progetto viene attualmente discusso dalla Camera dei rappresentanti. *(Radio Stefani).*

Il XIX annuale della costituzione dell'Aeronautica

La data sarà solennemente celebrata a Roma

ROMA, 26.

Il 28 marzo, ricorrendo il 19° annuale della costituzione della R. Aeronautica, sarà celebrata la «giornata dell'aviazione».

A Roma si svolgerà in piazza Bocca della Verità e sulla via del Mare un austero rito militare, durante il quale saranno consegnate in forma solenne le medaglie d'oro al valore.

Seguirà lo sfilamento di reparti in armi. Nel cielo dell'Urbe incrocieranno formazioni dell'Arma aerea fra cui sarà la squadriglia da bombardamento a grande raggio «Bruno Mussolini».

Per la solenne ricorrenza il Sottosegretario di Stato e Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica ha diramato un ordine del giorno esaltando le glorie dell'Armata azzurra che trovasi, nella sua ventesima primavera di vita, impegnata in una guerra di civiltà in eroica gara con le aviazioni alleate.

Il coraggio, la perizia, il valore degli equipaggi, l'efficienza delle macchine, la precisione delle armi, hanno testimoniato quale sia la potenza odierna della nostra aeronautica. La ferma volontà di vincere e la gioia di servire la Patria in quest'ora decisiva, rendono gli aviatori fieri del posto che occupano nella grande battaglia che si combatte e nel rito squisitamente guerriero del 20° annuale dell'Arma essi sentono la vigilia di una nuova tappa verso la vittoria.

Il numero delle "Vie dell'Aria" dedicato al XIX annuale dell'Aeronautica

ROMA, 26.

Il numero delle *Vie dell'Aria*, dedicato al XIX annuale della fondazione della R. Aeronautica, uscirà il 28 marzo e, oltre a un ordine del giorno del generale Rino Corso Fougier, conterrà scritti di Giuseppe Barba, Vittorio Beonio Brocchieri, Antonio Bruers, Umberto Cappa, Giulio Magaldi, Nicola Moscardelli, Vittorio Mussolini, Gaspare Santangelo e Orio Vergani. Conterrà inoltre interessanti dati sull'attività della nostra aviazione dall'inizio del conflitto ad oggi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Vittoriosa avanzata dei nipponici su Taungu in Birmania

I cieli della lotta dominati dall'Aviazione del Sol Levante - Le basi nemiche del nord Australia, della Nuova Guinea, delle isole Salomone e del golfo di Bengala quotidianamente bombardate - Tremila prigionieri inglesi e olandesi catturati a Sumatra

TOKIO, 26.

Dal Gran Quartier Generale nipponico si comunica che dal 17 marzo, le formazioni aeree della Marina imperiale, dominando il cielo delle isole Nuova Guinea e Salomone, del nord dell'Australia, del golfo di Bengala e dell'Arcipelago delle Andamane, hanno bombardato quotidianamente le basi nemiche, distruggendo gli impianti militari esistenti.

I principali punti sottoposti a bombardamento sono i seguenti: Port Darwin, Derby, Broome, Wyndham, l'isola Horn, Port Moresby, Tulagi, Port Blair.

Le forze giapponesi operanti nella parte settentrionale di Sumatra hanno catturato in questi ultimi giorni 2975 prigionieri delle truppe alleate dei quali poco più di due mila erano olandesi ed il rimanente britannici.

BANGKOK, 26.

Secondo telegrammi di fonte americana da Nuova Delhi sul fronte Taungu le truppe giapponesi sono riuscite con una vittoriosa avanzata a spezzare la difesa alleata presso Kymogon, fra Taungu e Bylnmana cioè sulla strada e la ferrovia che risalgano la valle del Sittang per condurre a Mandalay.

Perciò i due fianchi delle posizioni di Taungu sono pericolosamente minacciati. E' dunque molto probabile che questo movimento accerchiante del nemico costringerà gli inglesi a ripiegare su linee più arretrate.

BUENOS AIRES, 26.

Un comunicato del Dipartimento della guerra degli Stati Uniti annuncia che 51 apparecchi giapponesi da bombardamento pesante hanno attaccato, durante sei ore, le fortificazioni situate all'ingresso della Baia di Manila. Su tutto il fronte della penisola di Bataan sono in corso violenti combattimenti.

Con l'occupazione delle isole Andamane e la presa di Port Blair, capitale delle Andamane, il Giappone accentua chiaramente il suo successo nell'Oceano Indiano. Le Andamane, che, con le Nicobare, si estendono lungo 1.300 chilometri da capo Negrais, in Birmania, fino a Koetaradja, in Sumatra, circoscrivono nettamente il golfo di Pegu. Circa 205 isole Andamane formano l'avamposto geografico del golfo di Bengala. Port Blair era stato attrezzato fino dal 1941 per un eventuale azione contro il Giappone. La resa delle Andamane permette alla Marina giapponese di estendere ancor più il campo delle operazioni, di abbreviare la distanza verso Ceylon.

Un corrispondente dello *Stockholms Tidningen* che si trova in India, ha scritto al suo giornale che la fuga della popolazione birmana verso i confini indiani ha preso ora proporzioni gigantesche. Ai funzionari bianchi ed alle loro famiglie è riservato qualche apparecchio militare. Ma gli indigeni compiono l'intero percorso fino a Calcutta sul dorso di elefanti, su carri o, nella maggior parte dei casi, a piedi. Molti di essi, specialmente donne e bambini, che non riescono a sostenere gli strapazzi del viaggio, muoiono per la strada e diversi casi di malattie epidemiche, fra cui anche molti di colera, si sono verificati fra i fuggiaschi.

Si apprende da Manila che otto agenti di polizia filippini sono rimasti uccisi e altri tre feriti nel corso di una operazione di rastrellamento di superstiti gruppi di forze nord-americane nelle vicinanze di Kandaba, nella provincia di Tampangas. I poliziotti avevano cooperato con distaccamenti di truppe giapponesi. Dopo breve lotta, i nord-americani sono stati posti in fuga, dopo aver lasciato sul terreno vari morti. I giapponesi hanno pure catturato molti prigionieri.

Il controllo dell'Australia passa gradatamente agli S. U.

TOKIO, 26.

Gli osservatori politici, commentano l'assunzione del comando supremo in Australia da parte del gen. Mac Arthur, rilevano il graduale trasferimento del controllo del quinto continente dall'Inghilterra agli Stati Uniti. Si sottolinea che il controllo nord-americano di uno dei due maggiori domini britannici caratterizza la seconda fase della decadenza dell'impero britannico.

Evidentemente — si osserva — l'Australia preferisce sottomettersi agli Stati Uniti piuttosto che fare assegnamento sulle promesse di aiuto che la madre patria non mantiene mai e non è in grado di mantenere. Anche il trasferimento del ministro Casey da Washington al medio oriente e la sua entrata nel Gabinetto di guerra britannico non può più scongiurare l'abdicazione dell'Australia e l'intimità dei rapporti che stanno sorgendo tra l'Australia e la Nuova Zelanda da una parte e Stati Uniti dall'altra. Ai domini britannici, si rileva, non è rimasta altra alternativa che di scegliere tra i due mali il minore.

Unità di comando in campo nemico

Due consigli di guerra per il Pacifico

ROMA, 26.

Circa la tanto strombazzata unità di comando degli alleati, vale la pena di citare una informazione della *Reuter* la quale, pur sottolineando che il consiglio di guerra per il Pacifico si riunisce regolarmente a Londra, accenna alla possibilità che un altro consiglio del Pacifico si riunisca a Washington. Anche l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Olanda e la Cina farebbero parte di questo consiglio, le cui decisioni potrebbero essere comunicate al Governo inglese dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

Roosevelt affiderebbe un'alta carica all'ambasciatore Winant

ROMA, 26.

Secondo voci raccolte e diffuse dal giornale americano *Wall Street Journal*, Roosevelt avrebbe offerto a Winant, che si trova ora a Londra come ambasciatore, un'alta carica nel Governo americano ed avrebbe destinato il ministro dell'Inghilterra, Stimson, a succedergli nella carica attuale.

Una nave cisterna francese predata dai messicani

STOCCOLMA, 26.

I messicani sono ormai a corto di petroliere. E allora, per procurarsene, ritornano ai metodi di quei loro... gloriosi antenati che correvano il mare saccheggiando le città costiere, depredando e impossessandosi delle navi mercantili. Questi nuovi bucanieri sono già all'opera.

Il corrispondente da New York del *Aftonbladet* segnala, infatti, che la nave cisterna francese «Meropea», mentre navigava a poca distanza dalla costa messicana, è stata fermata da un guardacoste del Messico. Tutte le spiegazioni date dal comandante della nave sono risultate vane. Il guardacoste ha costretto la nave francese ad entrare nel porto di Tampicos minacciando — se non avesse prontamente obbedito — di affondarla.

"Gli ebrei hanno voluto la guerra"

Una pubblicazione diffusa dal Ministero della Cultura Popolare

ROMA, 26.

Ad iniziativa del Ministero della Cultura Popolare viene diffusa una pubblicazione intitolata «Gli ebrei hanno voluto la guerra» e che cita integralmente le più significative confessioni, ammissioni e minacce giudaiche contro la pace fra i popoli.

Le fonti israelitiche, letterarie, giornalistiche, oratorie, sono indicate con precisione di riferimenti. Ne emerge, schiacciante per i colpevoli, la responsabilità mostruosa che il giudaismo mondiale si è assunta di fronte alla coscienza del genere umano.

Il governo occulto ebraico decise la guerra contro la Germania fin dal 1934; la propaganda ufficiale di odio contro il Fascismo cominciò nel 1937; la data della guerra fu definitivamente decisa il 3 agosto 1939 a Capo d'Antibes dal gran rabbino Wise e dai due giudei Morgenthau e Baruch, cepiti del giudeo sassone.

I lavori all'Accademia d'Italia nelle adunanze di marzo

ROMA, 26.

Nelle ordinarie adunanze del mese di marzo, che hanno avuto luogo in questi giorni alla Reale Accademia d'Italia, gli accademici delle varie classi, hanno continuato l'esame dei titoli per l'assegnazione degli encomi, dei premi accademici e delle sovvenzioni che saranno annunziati nell'adunanza del 21 aprile.

Nella classe delle scienze morali poi Clemente Merlo ha esposto un suo studio intitolato: «Tracce di sostrato ligure in alcune parlate dell'Italia settentrionale e della Francia meridionale»; Gino Funaioli si è intrattenuto sul tema: «Virgilio minore e pseudo Virgilio?».

Alla interessante comunicazione è seguita una dotta discussione alla quale hanno partecipato Ettore Bignone, Augusto Mancini e Concetto Marchesi. Successivamente ha parlato Ugo Papi sul tema: «Autarchia e spazio vitale» ed infine Federico Patetta ha illustrato un suo studio su Carlo Bossi poeta diplomatico e statista, e Roberto Paribene ha presentato e illustrato un suo ampio studio storico del periodo da Diocleziano alla fine dell'impero.

Nella classe delle scienze fisiche matematiche e naturali, Leonello Petri ha commemorato il compianto senatore Nazzareno Strampelli, genetista insigne, benemerito e principale collaboratore della battaglia del grano che fu aggregato alla Reale Accademia d'Italia, e Giancarlo Vallauri ha ricordato Ferruccio Vanzetti, di recente scomparso.

Paolo Vinassa De Regny ha svolto, in seguito, l'annunziata relazione sul tema: «Simmetria e asimmetria». Sono stati scelti infine rispettivamente i seguenti temi per i concorsi ai premi «Carducci», «Susca» ed «Associazione bancaria italiana»: studio del problema completo di balistica estera; processi di sintesi in fase gassosa; questioni di stabilità di certi sistemi differenziali interessanti le applicazioni.

Franceschi Severi ha infine presentato il suo volume «Sistemi di equivalenze e corrispondenze algebriche sulle varietà algebriche».

All'adunanza erano presenti anche il prof. Oracescu dell'Università di Bucarest ed il prof. Bachiller dell'Università di Madrid. Ad essi il Presidente Vallauri ha rivolto un cordiale saluto della classe, esaltando la collaborazione intellettuale tra le Nazioni amiche.

Nella classe delle arti, Ferruccio Ferrazzi ha presentato una sua memoria sulla necessità di salvare il patrimonio di grande valore quale è quello dei capi d'arte delle industrie e di artigianato.

Il fondo indennità impiegati

I versamenti dovranno essere effettuati entro il 31 corrente

ROMA, 26.

Si reputa opportuno avvertire che il termine del 31 marzo, stabilito con R.D.L. 8 gennaio 1942-XX, n. 5, per i versamenti al fondo indennità agli impiegati gestito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non è suscettibile di alcuna proroga perchè fin dal 31 marzo decorrono gli obblighi assunti dall'Istituto per indennità integrativa da corrispondere agli impiegati che muoiono prima di raggiungere i dieci anni di anzianità.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato tuttavia autorizzato a non applicare ai datori di lavoro, che effettueranno i prescritti versamenti dopo il 31 marzo ma non oltre il quindici aprile, gli interessi di mora del 7 per cento contemplati dal predetto R.D.L. Per detti tardivi versamenti verrà applicata solo l'aliquota di interesse in misura del 2 per cento in ragione d'anno, rappresentante la differenza dell'interesse attivo del 4 per cento dovuto ai datori di lavoro sugli accantonamenti in parola e l'interesse passivo del 6 per cento che deve essere a loro addebitato in caso di dilazione di pagamento. Con l'occasione si avverte anche che con provvedimento in corso il predetto interesse del 4 per cento spettante ai datori di lavoro è dichiarato esente da qualsiasi imposta.

L'incaricato d'affari d'Italia ricevuto dal Presidente Carmona

LISBONA, 26.

L'incaricato d'affari d'Italia, Giardini, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Carmona che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il rappresentante dell'Italia ha espresso al Capo dello Stato ringraziamenti per l'ampia sentita partecipazione portoghese alla manifestazione di lutto in occasione della morte del Duca d'Aosta e gli ha presentato le sue felicitazioni per il quattordicesimo anniversario del suo avvento alla presidenza della Repubblica.

Inondazioni in Turchia

ISTANBUL, 26.

In seguito allo scioglimento delle nevi del fiume Djeikan ventisette villaggi nei pressi di Adana sono stati invasi dalle acque. Si segnalano alcuni morti e la perdita di numerosi capi di bestiame.

Il movimento degaullista riconosciuto dagli S. U.

ROOSEVELT: — Mi compiaccio, generale De Gaulle: anche voi siete dei nostri!

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 25	del 26
Rendita 5%	93.65	93.70
Rendita 3.50%	80.40	80.—
Redim. 5% imm.	96.15	96.—
Redim. 3.50% 1934	75.50	75.60
Buoni Tesoro 1949	97.40	97.50
» » 1943 I	98.45	98.25
» » 1944	98.25	98.17
» » 1943 II	98.25	98.10
» » 1950 I	97.05	97.50
» » 1950 II	97.02	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 25	del 26
Venezie 3.50%	95.50	95.50
I.R.I. Mare 4.50%	503.—	502.50
I.R.I. Ferro 4.50%	542.—	541.—
I.R.I. 4.50%	482.—	482.35
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	492.—

AZIONI

	Quotazioni del 25	del 26
La Centrale	1350.—	1350.—
Mediterranea	638.—	650.—
Meridionali	1402.—	1375.—
Ass. Generali	1110.—	1090.—
Coton. Cantoni	4625.—	4675.—
Coton. Olcese	1685.—	1685.—
Tessuti stampati	1950.—	1970.—
Linif. Canap. Naz.	1118.—	1100.—
Manif. Rossari Varzi	1494.—	1500.—
Manif. Rotondi	900.—	900.—
Manif. Tosi	395.—	395.—
Manif. Cot. Merid.	426.—	423.—
Unione Manif.	952.—	958.—
Lanif. Gavardo	975.—	970.—
Lanif. Rossi	2800.—	2790.—
Lanif. Targetti	307.—	295.—
Cascami seta	650.—	650.—
Fibro Tess. (Chatill.)	193.—	199.50
Snia Viscosa	780.—	779.—
Finsider	499.—	500.—
Ilva	214.50	213.—
Metallurgica Italiana	575.—	550.—
Monte Amiata	588.—	575.—
Montecatini	257.—	254.50
Dalmine	190.—	188.—
Miniere del Sisle	578.—	577.—
Ansaldo	79.—	78.50
Breda	505.—	517.—
Bianchi	157.—	161.—
Isotta Fraschini	122.—	122.—
Fiat	865.—	860.—
O.M.I. già Reggiane	134.—	122.—
Adriatica di Elettr.	252.—	254.—
C.I.E.L.I.	560.—	550.—
Dinamo	518.—	516.—
Edison	560.50	563.—
Elettrica Bresciana	490.—	489.—
Selt Valdarno	1115.—	1160.—
Emiliana	920.—	925.—
Cisalpina	260.—	260.—
Seso	108.50	108.25
Sip	101.25	101.75
Tirso	230.—	230.—
Vizzola	815.—	820.—
Merid. Elettricità	468.—	463.—
Orobia	2050.—	206.—
Ovesticino	261.—	264.—
Romana Elettricità	730.—	730.—
Terni	276.—	278.—
Unes	235.—	215.—
Marelli	131.—	129.50
Tecnomasio It. B.B.	149.—	149.—
Volta	259.50	256.—
Distillerie Italiane	247.—	253.—
Eridania	978.—	980.—
Raffin. Lig. Lomb.	1048.—	1055.—
A.N.I.C.	103.25	104.—
Italgas	26.65	26.65
Fondi Rustici	250.—	241.—
Beni stabili, Roma	425.—	420.—
Cartiere Burgo	479.50	479.—
Ciga	86.50	88.50
Italcementi	375.—	375.—
Pirelli Italiana	2200.—	2185.—
Pirelli e C.	1003.—	1050.—

CAMBI

	Quotazioni del 25	del 26
Svizzera	441.—	441.—

UNA CARTA GEOGRAFICA A COLORI DELL'AUSTRALIA - L'Australia è ora il... continente d'attualità e La Tribuna Illustrata, sempre vigile a cogliere gli aspetti più significativi, e gli eventi più importanti del momento ne pubblica una grande carta a colori, completata da due altre cartine e da varie fotografie, nonchè da un esauriente articolo. Nello stesso numero si trovano 14 articoli: 5 novelle; una grande quantità di fotografie e di disegni, i giuochi, i versi di Esopino, le due tavole a colori di Pisani, ecc.

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Cura depurativa del sangue
FIRENZE - Via Pandolfini, 18
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO

REUMATIZZATI
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL
Eviterete: DOLORI, SCIATICA, EMICRANIA, OBESITÀ.
Un cucchiaino da caffè, mattina e sera in un po' d'acqua
PRODUZIONE ITALIANA
E' un Prodotto di Fama Mondiale
Aut. Pref. Milano 5927 del 31-1-39

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 80 la parola, minimo L. 8)

VENDO ett. 40 zona Latisana Portogruaro n. 4 case coloniche vitato, gelsato, terreno ottimo L. 36 mila all'ettaro, esente plusvalore. Scrivere 233 — Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CINGHIE trapezoidali, pulegge a gola sempre pronte. Carlo Fogazzaro — Trieste, Via Beccaria 8. — Telefono 29-798. 314

MOTORIZZAZIONI macchine utensili. Chiedete opuscoli illustrativi. Carlo Fogazzaro — Trieste, via Beccaria 8 — Telefono 29-798. 314

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

OPERAIO praticissimo Zincografia, cercasi subito. Scrivere Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», Udine.

MATRIMONIALI
(Cent. 80 la parola, minimo L. 8)

INDUSTRIALE ventottenne, sano, sportivo, sposerebbe bella, fine, illibata 18-23enne — anche nullatenente, purchè distinta famiglia. Serietà, inanonimi, foto. Scrivere: 319 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE Tel. 17-77
Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
dalle 13.30 - telef. 16-49